SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO – Anno 73 Num. 50 – Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

Martedì 28 Febbraio-Mercol. 1 Marzo 1939 Anno XVII (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329); Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo i "riconoscimenti„ dell'ultima ora

Franco annuncia al popolo di Burgos la resa dei Governi democratici

"Solo dopo che i rossi hanno commesso atrocità inaudite e versato tanto sangue innocente queste Nazioni si sono decise ad affrontare la realtà„ - Il Caudillo esalta la fraterna solidarietà d'armi e di spiriti dell'Italia e della Germania

Burgos, martedì sera.

La notizie da Londra e da Parigi che annunciano la resa a discrezione dei Governi democratici di fronte a Franco non suscitano sorpresa nel popolo spagnolo. La certezza della vittoria, infatti, era in tutti e, d'altra parte, se anche il riconoscimento del Governo di Franco avesse tardato ancora, nessuno qui se ne sarebbe preoccupato.

Gli ambienti ufficiali e la popolazione, pertanto, stanno dimostrando una serenità ed una fermezza degni della nuova grande Spagna che dal sangue e dal trionfo è sorta. In questo momento, anzi, più ancora forse che nei giorni scorsi, risalta la virile dignità dello spirito nazionale.

Un'immensa folla, intanto, ha accolto ieri sera l'invito radiodiffuso di riunirsi dinnanzi alla sede della Falange. Percorrendo le strade principali della città preceduta dalle musiche e dalle bandiere spagnole, italiane e delle altre Nazioni amiche e cantando gli inni patriottici, è giunta alla sede della residenza del generalissimo Franco, rientrato a Burgos per la prima volta dopo la vittoria della Catalogna, improvvisandogli una manifestazione di fede e di entusiasmo.

Il corteo, poi, si è fermato dinanzi agli uffici dell'Ambasciata d'Italia acclamando alla Nazione amica, al Duce ed ai Legionari.

Il Generalissimo Franco, durante la grande dimostrazione improvvisata in suo onore, è apparso al balcone della sua residenza, circondato dai capi militari, ed ha preso la parola dicendo tra l'altro:

«Dalle Ambasciate all'estero oggi sventola ovunque la bandiera dai colori nazionali, anche in quei Paesi che, sino a pochi giorni or sono, ci chiamavano insorti.

«Dopo la disfatta dell'armata rossa, questi Paesi hanno riconosciuto la Spagna nazionale, arrendendosi alla realtà.

«Solo dopo che i rossi hanno commesso delle atrocità inaudite ed hanno versato tanto sangue innocente, queste Nazioni si sono decise ad affrontare la realtà. Ora esse si affrettano a riconoscerci: ieri era la volta dell'Argentina, oggi della Francia e della Gran Bretagna.

«Questi riconoscimenti sono un logico e necessario riconoscimento dell'eroico nostro comportamento e del nostro incontestabile trionfo sopra l'esercito rosso, ma non soltanto sull'esercito. Anche sugli intrighi internazionali e sul comunismo internazionale.

«In questi momenti di gioia è doveroso per noi ricordare quelle Nazioni che, sin dagli inizi della guerra, hanno dato il loro incondizionato appoggio alla nostra causa e cioè la nostra Nazione sorella, il Portogallo, e le amiche Italia e Germania che noi sentiamo vicine al nostro cuore».

Il discorso di Franco è stato frequentemente interrotto dalle frenetiche acclamazioni degli oltre diecimila presenti alla manifestazione e tali acclamazioni hanno raggiunto il loro apice, quando il Generalissimo ha parlato dell'Italia, della Germania e del Portogallo.

Si apprende, intanto, che ieri ha fatto ritorno il capo falangista José Maria Alfaro, che è stato liberato dalla cattività subita nella zona rossa. Alfaro era uno dei più intimi collaboratori di José Antonio Primo de Rivera, fondatore della Falange e fucilato dai rossi, ed è stato membro dell'antico Consiglio esecutivo del Partito fascista spagnolo.

Alfaro era stato fatto prigioniero fin dall'inizio della guerra civile. La sua liberazione ha arrecato una grandissima gioia in tutti gli ambienti falangisti.

La massima tranquillità regna anche per quanto riguarda i prossimi sviluppi della situazione politica e militare interna. Sia che Negrin e Del Vayo decidano di resistere ancora alle armi franchiste, sia che si appiglino al parere di una resa definitiva, la Spagna nazionale è pronta ad ogni evento.

Nell'attesa, i preparativi per quella che è stata battezzata, prima ancora di dicamparo, «battaglia di marzo» proseguono con inalterata rapidità e lena. Tutto sarà pronto al momento in cui Franco darà l'ordine di attaccare, puntando su Valencia, Cuenca, Madrid e Almeria, e di serrare lo spicchio di territorio ancora in mano ai rossi nella morsa fatale che stritolerà ogni resistenza preparata da Miaja.

I disertori rossi descrivono, intanto, con particolari impressio-

MAHMOUD BEY

Una delle ultime fotografie di Mahmoud Bey, principe ereditario al Trono di Tunisia, deceduto in questi giorni all'età di 72 anni

nanti, la vita di stenti e di privazioni, alla quale, da circa due anni, sono costretti i miseri abitanti. Il freddo intenso di quest'inverno è sentito anche più duramente, perchè mancavano totalmente carbone e legna. La razione di pane, già assottigliata, è stata ridotta a soli 100 grammi al giorno.

Lo spettro del freddo e della fame diventa tragico. Quando un proiettile di artiglieria abbatte un albero, le donne si precipitano sul tronco con l'accetta alla mano per disputarsene i pezzi.

Ma, più che la miseria e le sofferenze, ciò che colpisce maggiormente è l'abbattimento morale della popolazione. Gli abitanti, sapendo che la resistenza è inutile, chiedono, invocano la fine delle torture alle quali i caporioni rossi li hanno fino ad ora sottoposti.

Il generale Miaja entra le interviste e, ad un giornalista che recentemente lo interrogava sulla fine delle ostilità, ha risposto: «Rivolgetevi a Negrin!».

L'ultima farsa all'Ambasciata di Negrin

mentre il Governo francese guarda all'Europa Orientale

L'ECO A PARIGI DEI COLLOQUI DI VARSAVIA

Parigi, martedì sera.

Alle ore 20 di ierzera il Ministero degli Esteri francese e il Ministro degli Esteri spagnuolo hanno pubblicato un comunicato per dire che «i due Governi sono giunti a un accordo sulle questioni di loro interesse» e per specificare che «il Governo francese si è dichiarato disposto a facilitare il Governo spagnuolo per il ritorno in Spagna dei beni appartenenti alla Nazione spagnuola».

Il timore di indiscrezioni

Il comunicato è laconico, come osservano i giornali delle diverse e opposte tendenze, come il *Jour* e il *Populaire*. Secondo quest'ultimo «Daladier ha dichiarato ieri a sei suoi colleghi, riuniti sotto la presidenza del signor Lebrun, che non poteva, per il timore di indiscrezioni giornalistiche, dare loro conoscenza degli accordi conclusi fra Leon Bérard e il generale Jordana». Il *Populaire* è nel vero? In ogni caso, in base a una nota ufficiosa apparsa a Burgos, «i due Governi sono, tra l'altro, impegnati a prendere le misure necessarie per vegliare, ciascuno nel proprio territorio, al fine di impedire ogni attività diretta contro la tranquillità del Paese vicino».

In seguito a queste informazioni si comprende che il Governo francese non abbia tenuto a divulgare, subito e di colpo, gli accordi per non inviperire maggiormente l'opposizione degli «amici di Negrin», i quali, d'accordo con gli esiliati politici, preparano un piano di propaganda e di complotti contro la Spagna nazionale.

Non v'è da dubitare che Burgos seguirà le misure che il Governo francese adotterà per paralizzare le mene sopraccennate.

Intanto il gruppo dei suddetti «amici di Negrin», capitanati da Paul Boncour e da madama Tabouis, si è presentato ieri sera all'ambasciata rossa per trasmettere a mezzo suo a Negrin la loro profonda solidarietà.

Nessuna informazione precisa esiste sulle intenzioni di Negrin e neppure su quelle di Azaña, il quale, secondo il comunicato dell'ambasciata predetta, che troviamo nell'*Humanité*, non ha mai manifestato il proposito di dimettersi.

Secondo una radio di Negrin ed Azaña intercettata da Radio Nazionale della Spagna, uno scrivano fa[ce]lle appello all'altro affinchè compia il proprio dovere, che è quello di essere accanto al popolo che lo ha elevato alla più alta magistratura.

Il signor Pascua avrebbe dichiarato che non ha l'intenzione di cedere lui stesso i locali dell'ambasciata al rappresentante del generale Franco e che invece farà la consegna dei locali stessi al Quai d'Orsay.

Questa sera partirà da Parigi un alto funzionario della direzione degli affari politici del Quai d'Orsay (il direttore Charvériat o il vice-direttore Rochat) per notificare al Governo di Burgos il riconoscimento *de jure* da parte della Francia. Lo stesso funzionario chiederà a Jordana il gradimento per la personalità francese che sarà designata come Ambasciatore. Il nome di tale personalità — che non è stato fatto nel Consiglio dei Ministri — è per ora un segreto di Daladier e di Bonnet. Il Presidente del Consiglio ha detto ieri sera: «Il prossimo Consiglio dei Ministri — che avrà luogo nel corso della corrente settimana — sarà unanime nell'approvare la scelta, ma fuori del governo vi saranno persone che non saranno contente». Il signor Peyrouton è fra le persone più insistentemente designate. Egli, in seguito ad una accanita campagna del fronte popolare, fu trasferito dalla Residenza generale del Marocco all'Ambasciata di Buenos Aires. Si è notato però che Daladier ha ricevuto ieri, trattenendolo molto a lungo, il generale Noguès, Residente generale al Marocco, il quale, se fosse inviato a Burgos, lascierebbe il posto attuale al signor Peyrouton.

La missione Ciano

Malgrado la rigorosa consegna impartita dall'alto di dare il minor rilievo possibile alla missione che sta svolgendo a Varsavia il Conte Ciano e di presentare la missione medesima sotto la luce meno favorevole, vi è qualche giornale che non ha acconsentito di chiudere completamente gli occhi di fronte alla evidente riuscita diplomatica del viaggio del nostro Ministro. Il *Figaro*, ad esempio, che ha un servizio particolare dalla Capitale polacca, informa che, per quanto le conversazioni Ciano-Beck non siano ancora terminate, è già possibile trarre alcune conclusioni dagli scambi di vedute che hanno avuto luogo. Prima conclusione: se l'obbiettivo della visita era quello di mostrare la buona volontà italo-polacca, e di fortificare le relazioni fra i due Paesi, la visita ha pienamente raggiunto il suo scopo; seconda conclusione: se la questione viene posta a proposito dell'atteggiamento della Polonia in caso di conflitto in Africa la risposta sarà che il conflitto non riguarda la Polonia (malgrado che essa sia alleata della Francia); terza conclusione: nondimeno se un conflitto in Africa conducesse a una guerra generale, la Polonia si rifiuterebbe di prendere posizione in favore di una o dell'altra parte; quarta conclusione: la Polonia simpatizza con le rivendicazioni della Germania e dell'Italia nei confronti delle Potenze coloniali. Inoltre, secondo informazioni del *Figaro* da Varsavia, mentre la Polonia auspica una intesa tra la Francia e l'Italia e spiegherà sforzi per realizzarla, la Polonia stessa fa assegnamento sull'Italia per un ulteriore assestamento nell'Europa centrale in corrispondenza con le sue aspirazioni. Infine Polonia e Italia si sarebbero accordate per svolgere un'azione in comune allo scopo di migliorare le relazioni fra l'Ungheria e la Romania.

Il *Populaire* rileva che la politica polacca urta contro la negligenza e la freddezza delle democrazie occidentali. Per quanto il colonnello Beck sia stato invitato a Londra e sia stato pregato per l'occasione dal Quai d'Orsay di fermarsi a Parigi, l'organo socialista non ha l'impressione che Bonnet abbia messo molto entusiasmo e molta spontaneità nel suo invito.

A Parigi Beck non potrà scambiare col suo collega francese — afferma il *Populaire* — che delle banalità, data la perdita dell'influenza della diplomazia francese in Europa centrale. Pertanto l'inutilità dei colloqui Bonnet-Beck annienterebbe ogni speranza di raddrizzamento della politica francese nell'Oriente europeo e la situazione diplomatica francese diventerebbe sempre peggiore.

F. d. P.

Il Duca d'Alba presenterebbe le credenziali di Ambasciatore presso la Corte di San Giacomo

Londra, martedì sera.

Negli ambienti politici e diplomatici di Londra si ritiene che verrà nominato ambasciatore britannico a Burgos sir George Mounsey, un alto funzionario del Foreign Office che è stato per molti anni direttore di reparto per il Mediterraneo.

Il Duca d'Alba, che fino a ieri ha avuto la figura giuridica di Agente della Spagna nazionale, presenterebbe domani le sue credenziali di ambasciatore presso la Corte di San Giacomo.

Un comunicato di intonazione ufficiosa e che ha suscitato viva meraviglia nei circoli politici, informa che l'ex-ambasciatore spagnolo a Londra, De Azcarate, continuerà a rimanere a Londra per tutta la durata della guerra civile, in qualità di agente e con le stesse prerogative di cui godeva il Duca d'Alba.

Netta ripresa alla Borsa di Londra

Londra, martedì sera.

Si è notata ieri in Borsa una netta ripresa di attività ed un aumento di quasi tutti i titoli. Negli ambienti finanziari si fa mostra di un maggiore ottimismo circa la situazione internazionale. Il riconoscimento del Governo di Burgos ha contribuito al ristabilimento della fiducia.

La Spagna rossa non ha più capo

Azana ha comunicato le sue dimissioni

PARIGI, martedì sera.

Azaña ha comunicato al Presidente delle Cortes le sue dimissioni da Presidente della Repubblica.

Il testo del documento

Parigi, martedì sera.

Azaña ha fatto rimettere a Martinez Barrio una lettera in cui è detto fra l'altro:

«L'apparecchio politico dello Stato e del Parlamento è scomparso e mi mancano e in Spagna e fuori gli organi di consiglio e d'azione indispensabili per le funzioni presidenziali che devono dirigere l'attività del governo nella via che le circostanze imperiosamente esigono.

«In tali condizioni mi è impossibile conservare, sia pure di nome, il posto al quale non rinunciai neppure uscendo dalla Spagna, perchè speravo di poter approfittare del tempo disponibile per il bene della pace.

«Io rimetto dunque nelle mani di Vostra Eccellenza, come Presidente delle Cortes, le mie dimissioni da Presidente della Repubblica, perchè Vostra Eccellenza voglia dare ad esse il necessario seguito».

Il Governo di Franco riconosciuto dall'Australia

Sidney, martedì sera.

Il Primo Ministro Lyons ha annunciato oggi, dopo la riunione del Gabinetto, che l'Australia ha riconosciuto il Governo nazionale di Franco.

La situazione vista a Londra

Londra, martedì sera.

Il riconoscimento del gen. Franco non desta entusiasmi nella stampa inglese. Esso doveva costituire il coronamento di un abile colpo diplomatico e assicurare, come per un gioco di prestigio, alle democrazie in genere, e all'Inghilterra in specie, i frutti immediati della guerra civile spagnola. Invece è diventato la testimonianza di un fallimento.

Non può sorprendere quindi che i giornali o si facciano in quattro per dimostrare che si vedrà probabilmente in futuro anche se non lo si vedrà adesso quanto Londra sia stata furba, o ammettano che non c'era altro da fare e cerchino delle scuse, o infine sottolineino, come il *Manchester Guardian*, avere il Governo col riconoscimento senza condizioni «confessato che gli intrighi orditi dopo la resa di Minorca sono sboccati nel vuoto, che l'Inghilterra e la Francia non hanno potuto concludere l'affare e che Franco ha ottenuto tutto senza concedere nulla».

Il giornale osserva poi: «Con questo disperato e umiliante tentativo di ottenere promesse politiche all'ultimo momento, come se il gen. Franco non fosse già sicuramente legato ai suoi alleati, non siamo riusciti nemmeno ad assicurarci l'unica concessione ragionevole che fosse lecito sperare e cioè un impegno di Franco a trattare con clemenza i nemici sconfitti».

L'organo liberale allude evidentemente al fatto che Chamberlain non menzionò ieri nessuna nuova promessa del Capo della Spagna nazionale, cioè non parlò di quel nuovo «documento» di cui si era tanto discusso nei giorni scorsi. Ma si sospetta negli ambienti politici che il Primo Ministro abbia ad arte taciuto in proposito e che egli citerà il documento in questione nel dibattito odierno.

VIGILIA IN VATICANO

L'ultima ispeziona al recinto del Conclave

Domani i Cardinali entreranno in clausura

Roma, martedì sera.

(G. C.) La Congregazione dei Cardinali, riunitasi stamane alle 10,30, ha ultimato i suoi lavori, stabilendo le norme per le cerimonie di domani, sia del mattino per la Messa dello Spirito Santo, sia del pomeriggio, per l'entrata dei Cardinali in Conclave.

I Cardinali, non distratti più dalle gravi cure della preparazione del Conclave, resteranno in meditazione fino a domani. La zona del Conclave è stata definitivamente sgomberata e visitata stamane attentamente dal principe Chigi, Maresciallo del Conclave, e dalle due Commissioni cardinalizie speciali. Tutto è stato trovato in perfetto ordine ed in rispondenza alle norme di chiusura ermetica stabilite dalle Costituzioni, sicchè le visite che vi saranno fatte domani prima della chiusura, saranno più che altro di pura formalità. Tali visite erano un tempo invece accuratissime, perchè più di una volta accadde che persona estranea si nascondesse nel recinto.

L'attesa è tutta rivolta alla giornata di domani, che non sarà certo priva d'emozione per i Porporati. Il Cardinale Decano canterà la Messa dello Spirito Santo, alla fine della quale Mons. Bacci pronunzierà il discorso *Pro Eligendo Pontifice*, esortando i Cardinali a porre da parte tutte le preoccupazioni e le preferenze particolari per non avere dinanzi agli occhi che Dio solo, invitandoli a dare alla Chiesa, secondo le sue leggi emanate dai Concili, dai decreti e dalle Costituzioni speciali nel più breve tempo possibile un Pastore capace, che sia all'altezza dei tempi. Il discorso, in latino, è di solito un documento letterario di notevole valore.

Il rituale prescrive che l'oratore avanzi fino in mezzo alla Cappella, attorno alla quale sono disposti in apposita bancata i cardinali, e dopo averli inchinati, salga su di un piccolo pulpito per pronunziare il discorso.

L'entrata processionale dei Cardinali in Conclave avveniva una volta subito dopo la Messa. Ora invece è rinviata al pomeriggio, per non affaticare eccessivamente i Cardinali stessi. La Congregazione odierna è durata dalle 10,10 alle 11,15. Vi hanno partecipato cinquantacinque porporati. Mancavano i Cardinali La Puma, Dolci, Boggiano, Marchetti, O'Connell, Lema e Copello.

Il Duce riceve il Direttore della "Stefani„

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per la Cultura Popolare, l'avv. Giovanni Cappelletto, che per raggiunti limiti di età, lascia oggi la direzione dell'Agenzia *Stefani*.

Il Duce lo ha vivamente elogiato per avere saputo assolvere il delicato compito affidatogli durante un ventennio e attraverso eventi memorabili con alto sentimento del dovere e con vigile senso di dedizione al Regime.

La partecipazione germanica alla Mostra Leonardesca

Milano, martedì sera.

La Germania interverrà ufficialmente alla Mostra leonardesca e delle invenzioni, per il personale interessamento di Adolfo Hitler. Lo ha dichiarato questa sera, in una conferenza alla sede dell'Associazione culturale italo-germanica, il prof. C. E. Farri. Verranno inviate sei opere di scultura appartenenti ai musei di Vienna e Berlino, e dieci dipinti e disegni, tutti di scuola leonardesca, che figurano nelle Pinacoteche di Berlino, Vienna, Weimar, Colonia, ecc.

Roma mussoliniana

IL DUCE visita lavori per l'Esposizione Universale

La galleria del Gianicolo e le strade che collegheranno l'Urbe con la zona delle Mostre

Roma, martedì sera.

Stamane il Duce ha compiuto una lunga, attenta e minuziosa visita ad alcune delle più importanti opere in corso di competenza del Governatorato, comprendenti i lavori della galleria che passa sotto il Gianicolo, la sistemazione della Via del Mare nonchè i lavori della Via Imperiale e della Via Trastevere-Esposizione e quelli del piazzale delle Tre Fontane, sul quale si apriranno i due ingressi principali dell'Esposizione stessa.

Al cantiere della galleria del Gianicolo erano convenuti in attesa del Duce i Ministri dell'Educazione Nazionale, delle Comunicazioni e della Cultura Popolare, il presidente dell'Ente Autonomo Esposizione Universale e vari alti funzionari del Governatorato. Il cantiere sorge in piazza della Rovere, ove sboccherà il nuovo ponte dei Fiorentini, che congiungerà corso Vittorio Emanuele con la galleria.

Tra gli operai al lavoro

Il Duce giunge alle ore 9 in automobile accompagnato dal Governatore di Roma. Gli operai sono tutti al lavoro, intenti all'opera di escavazione e di sbancamento fuori e dentro la nuova galleria, la cui volta in mattoni già si profila possente accanto al massiccio bastione del Sangallo. La notizia dell'arrivo del Duce si diffonde in un attimo e, mentre Egli discende dall'automobile ricevuto dai Ministri e dalle altre Autorità, una piccola folla, riunitasi nello spazio di pochi istanti, prorompe in acclamazioni che fanno correre gli abitanti delle case prospicienti sulla piazza.

Il Duce, che indossa l'uniforme del P.N.F., risponde salutando romanamente e a passo rapido si avvia verso la galleria. Le maestranze rendono il saluto, poi riprendono il lavoro. Dal capo della collina viene possente il fragore di una scavatrice meccanica. Il Duce si rende conto con un rapido colpo d'occhio dell'insieme; poi sosta presso il plastico che dà un'idea complessiva dell'opera finita, delle planimetrie, del profilo. La galleria attraversa la collina tra piazza della Rovere e Porta Cavalleggeri: sarà lunga 296 metri, larga 18 con una sede carrabile di 13 metri e marciapiedi di due metri circa. L'altezza libera è di metri 10 e quella della terra che copre la galleria di metri 22 circa.

La galleria, insieme con la nuova Via Aurelia sulla valle del Gelsomino e il nuovo ponte dei Fiorentini, fa parte delle opere che agevolano e rendono decoroso l'accesso all'Urbe dal nord.

Il Duce osserva attentamente, visita lo scavo finora compiuto; infine per una ripida scaletta si addentra in un corridoio basso, tra armature di legno, e penetra nelle viscere della galleria. In fondo un operaio intento al lavoro si volta di scatto e resta sorpreso nel vedere il Duce tanto vicino che lo sta osservando; scatta nel saluto romano e resta incerto. Il Duce gli sorride affabilmente e lo invita a riprendere il lavoro.

Il saluto della folla

Quindi risale, esamina ora una vasta pianta della zona che sarà servita da questa nuova comunicazione e lascia infine il cantiere. Dalle maestranze, dalla folla che è ora notevolmente fitta, dalle finestre, dai balconi e dalle terrazze, gremitisi nel frattempo, un'ovazione altissima e invocazioni Duce! Duce! Duce! All'uscita viene offerta al Duce una moneta storica rinvenuta durante i lavori di Palazzo Venezia che risale al Papa Paolo II.

Veloce ora l'automobile del Duce, con il Governatore, procede per la Lungara, i Lungotevere della Farnesina, Sanzio e degli Anguillara, attraversa il Tevere, sosta infine sulla riva opposta nella zona del Tempio di Vesta. Sono qui in corso di completamento i lavori per la sistemazione della Via del Mare, secondo un piano studiato in modo da fare emergere gli insigni monumenti storici della zona: Colle Capitolino, Teatro di Marcello, Foro Olitorio, Tempio della Fortuna Virile, Tempio di Giano. I lavori non hanno però soltanto carattere panoramico, ma anche un fine di utilità notevolissimo, in quanto servono a creare una sede stradale adatta per il grande traffico che da questa arteria si convoglierà verso i nuovi quartieri in pieno sviluppo verso il mare.

Dall'alto del Lungotevere, il Duce, grafici alla mano, osserva lo spettacolo magnifico di alcuni monumenti fra i più insigni e caratteristici della Roma antica, ormai liberi, pienamente valorizzati esteticamente e plasticamente, sullo sfondo verde dei lauri del Palatino che s'intravvedono scuri sul cobalto del cielo, sotto un meraviglioso sole primaverile.

Strada panoramica

Breve è la sosta: ricomincia la corsa verso il primo tronco della Via Imperiale. L'arteria consta di due rami. Il ramo principale ha inizio dal viale Guido Baccelli, che sarà rettificato ed allargato con la creazione di due carreggiate laterali. Il viale verrà prolungato oltre la piazza Numa Pompilio fino alle Mura Aureliane, che saranno attraversate mediante apertura di quattro grandi fornici, di luci eguali, ed oltrepassate per circa 150 metri. Il tronco stradale termina in prossimità del piazzale ferroviario Ostiense, che sarà oltrepassato con un ampio cavalcavia.

Il ramo secondario, a carattere panoramico, avrà inizio dal viale Guido Baccelli e si svolgerà a monte delle Terme di Caracalla, congiungendosi al ramo principale nel tratto antistante le mura.

L'opera sarà completata con la ricostruzione del portale cinquecentesco degli Orti Farnesiani all'ingresso del parco Monte d'Oro, che verrà, come sfondo del viale Guido Baccelli, allargato.

All'inizio del viale Guido Baccelli il Duce discende dall'automobile con i Ministri e il Governatore di Roma, osserva i lavori in corso, indi si avvia per uno dei viali laterali a piedi fino all'altezza delle Terme di Caracalla e si interessa di tutto; percorre quindi in automobile la strada a monte delle Terme di Caracalla e, al sommo di questa, sosta per avere una visione panoramica dell'insieme. Per una apertura praticata nel muro vivo il Duce rientra nella zona dei lavori. Durante questi lavori è venuta fuori una necropoli romana del terzo secolo, contenente oggetti di alto interesse storico.

La strada di Trastevere

Il Duce risponde alle acclamazioni degli operai che riprendono con lena il lavoro. Indi, dopo avere impartito disposizioni per il proseguimento dei lavori, risale in automobile e si reca a ispezionare la costruzione della strada di comunicazione fra la stazione di Trastevere e la zona dell'Esposizione. Il Duce si reca su una alta impalcatura, da dove esamina attentamente il primo profilarsi di quest'altra importante opera.

Alla fine della visita il Duce ha espresso al Governatore e ai suoi collaboratori il Suo vivo compiacimento per l'intensa attività con la quale vengono attuati i lavori. Il Duce ha anche disposto che agli operai impiegati nelle varie opere venga oggi corrisposto doppio salario.

Ricevimento al Ministero degli Esteri di Varsavia

Poco dopo il banchetto in onore del nostro Ministro degli Esteri. Da sinistra a destra: **la signora Beck, la contessa Edda Ciano, S. E. il conte Ciano e il Ministro degli Esteri polacco S. E. Beck**

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Martedì 28 Febbraio

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,20: Giuseppe Stallingwerff: La protezione antiaerea: « Il capo fabbricato », conversazione.
19,30: Dischi (vedi secondo programma).
19,40: Lezione di inglese.
20: Segnale orario. - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,30 (Napoli III): vedi secondo programma.
21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera. « Trittico siciliano », opera di Giuseppe Mulè: a) « La monacella della fontana », leggenda in un atto di G. Adami. Interpreti: Gilda Alfano, Stella Roman, Giovanni Malipiero, Anna Marcangeli; b) « Taormina », idillio in un atto di G. Adami. Interpreti: Anna Ra..., Antonio Salvarezza, Ida Mannarini, Giulio Tomei, Nino Mazziotti; c) « La zolfara », dramma in un atto di G. Adami. Interpreti: Pia Tassinari, Galliano Masini, Emilio Ghirardini, Mario Bianchi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Tullio Serafin; maestro del coro Giuseppe Conca.
Negli intervalli: Conversazione di Mons. Enrico Pucci: « Curiosità storiche dei Conclavi ». - Notiziario cinematografico - Giornale radio. - Dopo l'opera: musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,20 (vedi primo programma).
19,30: Dischi: 1. Adam: « Se fossi Re », sinfonia (Orchestra sinfonica diretta dal M.o Blech); 2. Albeniz: « Cordoba » dai « Canti di Spagna ».
19,40, 20, 20,20 (vedi programma precedente).
20,30 (escluso Milano): Dischi di vecchie canzoni napoletane: 1. Cinquegrana-De Gregorio: « 'A cura 'e mamma »; 2. Ferraro-Carrera-Fonzo: « 'O core d'e 'Nnammurate »; 3. Mario: « Canzone appassionata »; 4. Ferraro-Carrera-Fonzo: « Come 'n suonno »; 5. Falvo-Bovio: « Guapparia » (De Muro Lomanto); 6. Cinquegrana-De Gregorio: « Napule bella »; 7. Di Giacomo-Di Capua: « Carcioffolà »; 8. Tagliaferri: « Napule e Surriento »; 9. Cinquegrana-De Gregorio: « Ndringhete ndrà! ».
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi. - 1. Rossini: « Semiramide », sinf.; 2. Rota: « Suite » da « Terra di leggenda »; 3. Mulè: « Dafni », interludio; 4. Paganini-Molinari: « Moto perpetuo »; 5. Respighi: « Gli uccelli », suite; 6. Pizzetti: « Mattutino » dal « Concerto dell'estate »; 7. Mascagni: « Inno al Sole » dall'opera « Iris », per coro e orchestra. Maestro del coro: Achille Consoli.
22: Voci del mondo.
22,10: Musiche brillanti, dirette dal M. Cesare Gallino, col concorso di Fulvia Trevisan, Margherita Voltolina, Maria Bonelli, Enrico Marroni, Riccardo Massucci. Musiche di Gotovac, Ranzato, Warner, De Micheli, Montagne, Lecuona, Costinelli, Bruby, Suppè.
23: Giornale radio.
23,15: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona.

Ore 19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19,20: Nel repertorio fonografico: Canzoni di film di Bixio, Galleri, De Curtis-Furnò, Malatesta, Cesarini-Galdieri, Fusco-Giannini, Scotto-Valabrega, Lecuona e Bertini, Bixio-Cherubini, Marf-Mascheroni, Churchill, Contini-Cantoni.
20-20,30: (Vedi programma precedente).
20,30: Concerto della clavicembalista Eta Harich Schneider. Musiche di Haendel, Purcell, G. S. Bach, Scarlatti.
21,30: « La dattilografa », commedia musicale in tre atti di A. Mariani, musiche di Giuseppe Sabì. Recitano: Nina Artuffo, Norina Faccenda, Anita Osella, Italo Marchesini, Ada Napolitani, Angelo Zanobini, Giacomo Osella, Giovanni Cimara, Giuseppe Valpreda, Cesare Carini Gani. Orchestra Cetra diretta dal M. Barzizza. Regia di Nunzio Filogamo. ◆ (La copisteria « Excelsior » è in dissesto. Debiti, cambiali, ecc. ecc. Il lavoro diminuisce ogni giorno e le dattilografe stanno per essere licenziate. Alla vigilia del pignoramento, un'ultima macchinista ancora intrepidamente, le dattilografe deve trascrivere la commedia che un giovane autore le detta personalmente. Una scena di comicità che avviene sotto i suoi occhi induce l'autore a cambiare argomento. Egli trova proprio nella copisteria il nuovo spunto. Meno fortunata dello scrittore, la padrona dell'« Excelsior » non trova il mezzo di salvarsi neanche con l'intervento generoso di un sedicente avvocato Bellotti, suo cliente, che è in realtà un cancelliere di tribunale. Ma il salvatore spunta fuori finalmente nella persona di un giornalista, innamorato di Daria, una delle dattilografe. La commedia è costruita in modo da far posto a commenti e intermezzi di musica e canto, musiche adattate alle varie situazioni, ora sentimentali, ora grottesche, e che rendono ancor più piacevole il lavoro teatrale che si indugia fra vaporoso e tenue, per riuscire divertente).
Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio - Dopo la commedia: Musica da ballo.

Mercoledì 1 Marzo

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 7,45: Ginnastica da camera.
8-8,30: Segnale orario - Giornale radio.
10-10,30: Trasmissione per le Scuole Elementari.
11,30: Trio Ghezzi-Zanardelli-Cassone: Musiche di Amadei, Ghezi, Russo, Di Lazzaro, Brimbert, Ferrera, Ranzato, Kamber.
12,30: Dischi: Musiche di Cardoni, Strauss, Marchetti, Wassil, Ketelbey, Natio.

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 13-13,10: Segnale orario - Giornale radio.
13,10: Concerto diretto dal M. Mario Gaudioso col concorso di Fulvio Pazzaglia: Musiche di Rossini, Mari-Mascheroni, Carabella, Puccini, Mari-Garriega, Mortari, Signorelli.
13,30-14 (Tripoli): Concerto di Kanun, con accompagnamento dell'orchestrina araba dell'E.I.A.R.
14: Giornale radio - Indi: Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: Coro di voci bianche dell'Eiar, diretto dal M. Achille Consoli: 1. Razzi: « Il soldino »; 2. Neretti: « L'eco »; 3. Cecchetini: « Filastrocca di marzo »; 4. Gruber: « Tacita notte »; 5. Godardi: « Ninna nanna »; 6. Bellini: « Canone »; 7. Scarlatti: « Le violette »; 8. Martini: « Scherzo a tre voci ».
13,30: Dischi di musica operistica: 1. Rossini: « La gazza ladra », sinfonia; 2. Verdi: « Aida », « Ritorna vincitor » (De Luca, Rethberg); 3. Bellini: « La Sonnambula », « Perchè, l'anel ti dono » (Toti Dal Monte, Schipa e coro); 4. Verdi: « Attila », « Te sol, quest'anima » (Gigli, Rethberg, Pinza); 5. Bizet: « Carmen »: a) « Il fior che avevi a me tu dato » (Cortis), b) « Ebben, Carmen, io t'amo » (Pederzini, Zabelli); 6. Ponchielli: « La Gioconda », Danza delle ore; 7. Mascagni: « Cavalleria rusticana », brindisi (Schipa); 8. Giordano: « Andrea Chénier », finale dell'opera (Gherardini-Pertile); 9. Wolf-Ferrari: « I gioielli della Madonna », « Aprila, o bella, la finestrella » (De Luca); 10. Puccini: « La Bohème », « Che gelida manina » (Cortis).
14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Martedì 28 Febbraio

OPERE: Ore 21: Bruxelles I: Flotow: « Marta », opera.
21,30: Grenoble-Lione: Trasmissione dall'Opéra Comique.
CONCERTI: Ore 20: Bucarest: Festival Beethoven.
Ore 20,10: Stoccarda: Concerto orchestrale - Lipsia: Orch., soli e coro.
20,40: Deutschl.: Conc. sinfonico.
21,15: Monaco: Beethoven: « Concerto » per piano e orchestra in mi bem. magg.
22,10: Hilversum II: Orchestra e piano.
MUSICA DA CAMERA: Ore 19,30: Bruxelles II: Concerto del duo pianistico Bormioli-Semprini.
Ore 20: Lilla: Concerto di piano.
20,50: Beromuenster: Due piani.
21,15: Bucarest: Conc. di piano.
21,30: Stoccolma: Grieg: « Sonata in la min. » per cello e piano.
22,15: Oslo: Quartetti.
22,20: Varsavia: Piano (Debussy).
22,30: Deutschl.: Grieg: « Romanza » con variazioni (due piani).
23,00: London Nat.: Mozart: « Divertimento » in re per quartetto d'archi e due corni.
TEATRI: Ore 21,30: Tolosa: Franc: « Harry Corbetty », commedia.
Ore 22,10: Lussemburgo: Eschilo: « I Persiani », tragedia (adatt.) con musica di Chailley.
22,30: Radio Parigi (kHz 182 m. 1648 Kw. 80): Schiller: « Maria Stuarda », dramma (adatt. di Jean Variot). ◆ (L'autore di questo adattamento della famosa tragedia di Schiller è Jean Variot, già noto per altri riusciti adattamenti più recente quello dell'« Amleto », il che lascia sperare che anche in questa piuttosto ardua fatica gli arrida il successo. « Maria Stuarda » venne composta dallo Schiller in un anno, dal 1799 al 1800. Essa mette in scena l'ultimo periodo della rivalità della Regina di Scozia, Maria Stuarda, e della sua rivale, la grande Elisabetta, Regina d'Inghilterra. Pur seguendo da vicino i dati della storia, Schiller si è preso qualche libertà suggeritagli dal suo spirito di artista. Egli ha particolarmente messo in rilievo la fatalità del destino di Maria Stuarda, ciò che è perfettamente conforme alle necessità della azione drammatica. Il conflitto che mise di fronte le due Regine è uno degli splendidi più tragici di rivolta religiosa; ma l'opera dello Schiller è soprattutto opera d'arte, e come tale deve essere considerata l'autore di questo adattamento radiofonico).
VARIETA': Ore 20: London Nat.: Swing Music.
Ore 20,10: Vienna: Operette e film - Amburgo: Varietà e danze.
21,10: Hilversum I: Varietà: « Il treno del martedì sera ».
22: London Reg.: Musiche di film.
22,30: Saarbruecken: Musica brillante.
22,30: Vienna: Musica brillante.
MUSICA DA BALLO: Ore 20,10: Koenigsberg - 23,35: Koenigsberg - 23,35: London Regional - 0,10: Hilversum I.

ANTICIPI ED ECHI

— La Stazione Radio Vaticana, sulla quale s'appunterà in questi giorni, per ovvie ragioni, un particolare interesse, farà regolarmente durante il Conclave, cioè da domani o, meglio, da domani l'altro, due radiotrasmissioni circa le fumate che avranno luogo al termine di ogni votazione nella Cappella Sistina. Le radiotrasmissioni avranno luogo su onda di m. 19,84, e saranno ripetute nelle principali lingue, a cominciare dall'italiana.

— « Un uomo sull'acqua », commedia in tre atti di Enrico Bassano, verrà trasmessa per il II Programma giovedì 9 marzo.

— « Fuochi nell'ombra », commedia di Fely Silvestri, che ottenne lieto successo la settimana scorsa al microfono, tornerà in onda per gli ascoltatori del II Programma domenica prossima.

— Assoli di chitarra eseguirà prossimamente in un concerto che sarà trasmesso, la signorina Albre Stegani, vincitrice del Concorso indetto fra i chitarristi italiani dall'Opera Dopolavoro Nazionale.

— Le trasmissioni d'Opera dall'Estero annunciate per la settimana in corso sono: all'« Il mulino del diavolo » di Smetana, Praga; « L'oro del Reno » di Wagner, Stoccolma; « Otello » di Verdi, Stoccarda; « Il barbiere di Siviglia », di Rossini, Sofia; « Franco cacciatore » di Weber, Berlino; « Trovatore » di Verdi, Budapest; « Don Giovanni » di Mozart, Stoccarda; « Madama Butterfly » di Puccini, Breslavia; « Cavalleria rusticana » di Mascagni, Midland Reg.; « Così fan tutte » di Mozart, Bruxelles.

POSTA-RADIO. Torellio G. L'opera del M. Zanella cui accennate è « Salamite », e non solo sono assai belle le pagine che voi conoscete; è bella tutta l'opera e pervasa di melodia. Peccato che sia poco conosciuta e colpa che non la si rappresenti. Così, il vostro desiderio che sia almeno radiodiffusa è espresso. Va bene? — F. L. V. C. Un gruppo di appassionati. Ho risposto nelle note di qualche giorno fa intorno al « Concorso per dilettanti ». Potete leggerla; non è il caso che mi ripeta. — M. M. Le vostre preoccupazioni per il primo annuale della morte di D'Annunzio, sono a quest'ora superate.

IN CUCINA E IN CASA

POLPETTE DI CARNE CRUDA. — Passare alla macchina 100 grammi di polpa di vitello che si impasterà poi con un uovo intero, un pezzetto di mollica di pane bagnato in latte o brodo, formaggio grattugiato, sale, un pizzico di noce moscata e poca scorza di limone grattugiata. Dall'impasto ricavare delle pallottole della grossezza di una noce che si passeranno in farina bianca. Mettere quindi a cuocere in una teglia contenente del burro, a fiamma vivissima. A metà cottura circa aggiungere mezzo bicchiere di vino bianco dolce e della conserva di pomodoro allungata in brodo.

LE PELLI di coccodrillo, serpente, lucertola si lavano — ricorrendo ad un pennello — con una miscela di acqua saponata ed ammoniaca. Asciugare con uno strofinaccio molto morbido.

PASSATEMPI

LA PATRIA MEMORE

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33
34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55
56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66

I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere delle parole proposte. Individuare ciascuna parola e disporre nello schema le lettere, collocando ciascuna di esse nella casella distinta col medesimo numero.

A) 3. 17. 29. 4. 18. 32. 35. 55. 7. 54. 61. - Corpo che ha magnifiche tradizioni di eroismo e di fedeltà alla Patria ed alle istituzioni.
B) 21. 1. 31. 42. 47. 23. 46. 20. - Simbolo della Dominante.
C) 34. 48. 59. 45. 51. 26. 5. 39. 56. - Racconto simbolico.
D) 12. 13. 63. 62. 27. - Secondo una concezione sorpassata, l'ultimo elemento indivisibile componente dei corpi semplici.
E) 40. 30. 65. 37. 50. - Carta disprezzata nell'India.
F) 8. 60. 2. 11. 41. - Vaglio del grano.
G) 53. 44. 14. 38. 58. 9. 52. 64. - Tempeste.
H) 22. 43. 33. 60. 29. 24. - Cose da pazzi.
I) 15. 10. 25. 19. - Nella coniugazione sono cinque.
K) 57. 16. 6. - Nelle dediche: dona, commerca, dedica.
L) 49. 36. - Luogotenente.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

La bandiera:

R	I	T	A	P	A	C	E
I	R	I	S	A	L	A	I
T	I	P	I	C	A	U	R
A	S	I	A	E	I	R	E
E	L	B	A	V	I	G	O
L	E	A	R	I	R	A	N
B	A	R	I	G	A	N	D
A	R	I	A	O	N	D	E

Anagramma a scarto: Franco - Forza.

STAMPA SERA CRONACA

Tragica avventura in Siria ad una suora torinese

I terroristi hanno fatto saltare il treno con cui tornava dalla Palestina

Alla Casa Madre delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Valdocco è giunta la relazione d'un disastroso viaggio compiuto da una suora torinese, ora direttrice della Casa di Damasco nella Siria, suor Teresa Tacconi. Di ritorno dalla Palestina insieme con una giovane studentessa di Betlemme, aspirante al noviziato, Suor Teresa Tacconi aveva compiuto felicemente il suo viaggio in automobile da Gerusalemme a Caifa: malgrado lo stato eccezionale e pericoloso della Palestina in agitazione convulsa e bellicosa, nulla era capitato e la suora con la giovane a Caifa saliva in treno tranquillamente diretta a Damasco.

Dopo due ore di viaggio, che sembrava promettere un felice arrivo a destinazione, d'improvviso una tremenda scossa del treno abbatteva i viaggiatori gli uni addosso agli altri, rovesciando loro sopra valigie e pacchi, mentre una densa nube di vapore impediva di notare quel che avveniva. Fu un momento terribile di spavento e tutti gridavano, urlavano o pregavano per essere salvi. La locomotiva che trainava il convoglio, se n'era staccata e dopo avere per un breve tratto continuata la sua corsa, s'era rovesciata; tre vagoni merci erano caduti da un lato, cozzando uno sull'altro e le tre vetture passeggeri che, per fortuna erano collocate in coda al treno, s'erano bruscamente arrestate, piegandosi su un fianco. Tra la maggiore confusione e dopo molta fatica, data la posizione dei vagoni, fu finalmente possibile uscirne, cercando scampo all'aperto: ma mentre sembrava scomparso ogni pericolo con la sola brutta prospettiva di restare qualche tempo nel deserto ad aspettare altri mezzi per continuare il viaggio, un altro se ne presentava. D'improvviso molti colpi di fucile si udirono rintronare: era un forte gruppo di terroristi che, nascosti nei dintorni, si scoprivano e tentavano di depredare i viaggiatori. Il disastro ferroviario era stato provocato dai terroristi, che avevano divelto le rotaie per un centinaio di metri, allo scopo di far precipitare il treno dall'alta strada in cui allora passava, in un profondo burrone. Per fortuna c'era sul treno anche un gruppo di soldati, i quali al sentire i colpi di fucile compresero di che si trattava e si diedero, armi alla mano, a inseguire i terroristi sparando loro contro abbondanti fucilate e mettendoli in fuga sanguinosa.

Però i viaggiatori dovettero restare circa sei ore sul luogo del disastro in attesa che arrivasse un altro treno che alcuni andarono di corsa a chiamare. Verso sera arrivò una locomotiva con un vagone merci dove tutti si stiparono alla meglio per raggiungere la stazione più vicina e passarvi la notte. L'indomani con un altro treno tutti poterono raggiungere la loro destinazione.

Il Fronte del Lavoro tedesco

Questa sera alle 18,04 giungerà alla stazione di P. N. la Commissione di studio « Bosco e Legno » del Fronte del lavoro tedesco, la quale ricevuta dai camerati dell'Unione dei Lavoratori dell'industria e dai connazionali visiterà nella stessa sera la scuola di cultura sindacale « Enrico Santoro ». Nella giornata di mercoledì, dopo l'omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, visiterà uno stabilimento per la lavorazione del legno.

Il venticinquennio dell'Istituto « La Salle » dei Fratelli Scuole Cristiane

L'Istituto La Salle in via Martiri Fascisti, tenuto e diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane, sta per celebrare i suoi venticinque anni di vita e di attività educativa. Una solenne cerimonia commemorativa degli exalunni e dei caduti, avrà luogo, nel tempio della Gran Madre di Dio, il mattino di sabato 11 marzo.

In questo periodo di tempo, in cui l'Istituto ha mostrato un vivo sensibilità agli avvenimenti civili, esso ha formato centinaia di professionisti, di lavoratori, di eccellenti cittadini.

Non è una cosa semplice il dover piazzare una scala in una determinata posizione

I Vigili del fuoco

Il lavoro non manca alla "Caserma delle Fontane,,

Spettacolosi esercizi compiuti in una giornata di intensa attività

« Vivere pericolosamente »: di questa massima del Duce i Vigili del fuoco hanno fatto la loro divisa. Rinnovato nell'intima essenza del Fascismo, che ha valorizzato il coraggio e lo spirito di sacrificio, il Corpo dei Vigili è militarmente inquadrato e con quell'entusiasmo che solo può scaturire da chi sa di compiere un'opera altamente utile e sociale continua attivamente a curare la sua preparazione fisica e spirituale.

Esame della giornata

Dopo questo primo esercizio intellettuale viene quello fisico. Dalle 7,30 alle 8,30 in palestra od in cortile, sotto la guida di un insegnante di educazione fisica, che pure istruisce le squadre della G.I.L., i Vigili del fuoco fanno ginnastica. Esercizi agli attrezzi, parallele, anelli, sbarra fissa, appoggi, salto. L'elasticità dei muscoli sempre ottima in organismi giovani ha bisogno di essere mantenuta tale. In chi deve molte volte la vita alla propria agilità, alla propria forza ed alla presenza di spirito, questi esercizi ginnici sono indispensabili. Dopo di questi ha inizio l'istruzione militare poichè questo Corpo è al pari di un Corpo dell'Esercito militarmente inquadrato.

Per farvi un'idea dell'instancabile attività che è norma di vita per i Vigili del fuoco, esaminiamo la loro giornata.

A parte il fatto che in permanenza, a turno, una squadra è sempre pronta per portarsi in ogni istante, appena giunga la segnalazione sul luogo dove sia avvenuto un sinistro: incendio, inondazione od altro, le altre squadre svolgono giornalmente il seguente programma:

La sveglia suona assai per tempo nella « Caserma delle Fontane ». Alle 6,30 i Vigili del fuoco sono già nell'aula scolastica per un'ora di studio. Un insegnante tiene loro lezione. Si tratta di cultura generale su tutte le materie, per rinfrescare la mente su ciò che è stato appreso a scuola.

Dalle 9 alle 10 vi sono le manovre in cortile, al cosiddetto castello di manovra. Chi vi ha assistito non dimentica quel magnifico spettacolo in cui i vigili compiono prodigi. L'istruzione viene fatta dai capi-squadra i quali insegnano alle reclute, e perfezionano gli anziani, nei modi più acconci di portare a salvamento persone che, sorprese dalle fiamme, si trovano bloccate al terzo o quarto piano d'una casa, di preparare i tubi, innestarli fra loro, manovrare le lance, cercare le prese d'acqua, tutte insomma quelle operazioni che un Vigile del fuoco deve compiere con assoluta sicurezza e con la massima rapidità. Quindici giorni dura questa istruzione dopo la quale un bel mattino il Comandante od uno degli ufficiali si presenta e dà un tema che deve essere svolto immediatamente.

Nelle officine

Alle 10,30 comincia il lavoro nelle officine. I Vigili debbono oltrechè essere esperti nella manutenzione del macchinario, essere in grado di riparare le macchine e gli attrezzi che sono in dotazione del Corpo. E soprattutto devono, se è possibile, ripararli immediatamente molte volte con mezzi di fortuna, quando si trovano fuori lontano da un laboratorio. La Caserma possiede come si è detto un'officina con tutto il macchinario occorrente ed un laboratorio di falegnameria in piena efficenza. Fino a mezzogiorno dura il lavoro manuale e cioè fino all'ora in cui avviene il cambio della guardia, e cioè smonta la squadra rimasta fino a quel momento di servizio per i casi di chiamata urgente.

A quell'ora i refettori si riempiono per il pranzo, la colazione è stata consumata rapidamente, nel quarto d'ora di sosta concesso fra le esercitazioni ginniche e le manovre nel cortile. Ma dopo il pranzo il regolamento permette il riposo fino alle 14, ora in cui tutti si riuniscono ed a ciascuno vengono ordinati lavori. Una Caserma che ospita tante persone, che ha tanti arredi, ha bisogno di squadre di operai per curarne la manutenzione, riparare i guasti, fabbricare ciò che manca: ora nella Caserma delle Fontane le squadre operaie sono fornite dai Vigili.

Una delle condizioni per essere accettati nelle file di coloro che il prossimo difendono dai pericoli del fuoco è di conoscere un mestiere alla perfezione. Gli esami di ammissione comprendono anche una prova del genere che viene scrupolosamente esaminata. Si hanno così fra i Vigili dei provetti elettricisti, dei meccanici, dei falegnami, lattonieri, muratori, ecc. Anche gli impiegati alla fureria, quelli incaricati di scrivere registrare, ecc., gli stessi telefonisti praticano un mestiere, al par di tutti partecipano alle esercitazioni e, per degli altri sono pronti ad entrare nei ranghi per partecipare all'opera di soccorso in caso di sinistro; perchè qui, nessuno, per nessun motivo è dispensato. Fino alle 16 continua il lavoro dei Vigili, fino cioè all'ora della cena. Ma insieme alla squadra che rimane in permanenza di guardia, vi sono i Vigili del fuoco inviati in servizio antincendi nei locali di pubblico spettacolo.

Nella bella stagione, agli esercizi cui è stato fatto cenno se ne aggiungono altri: nuoto e guida di barche sul Po. La Caserma ha in dotazione quattro barche metalliche trasportabili che essa possiede in imbarcaderi sul fiume. La Caserma delle Fontane ha poi una succursale « La Casermetta del Lingotto », dove ha sede una squadra alla quale viene dato il cambio ogni due mesi. Per l'educazione fisica la squadra si reca alla sede centrale ma le esercitazioni professionali le compie sul posto.

La funivia del Cervino s'inaugurerà il 4 marzo

Per sabato 4 marzo è stata definitivamente fissata l'inaugurazione della funivia di Cervinia che costituirà la più importante costruzione del genere che sia stata sinora realizzata in tutto il mondo.

La grande impresa, frutto esclusivo dell'ingegno e del lavoro italiano, non mancherà di dare un notevole incremento al turismo nazionale poichè richiamerà un folto numero di turisti stranieri essendo ormai Cervinia collegata con Zermatt e coi più notevoli centri invernali svizzeri.

Sestriere e Cervinia, che sono le due più grandi e moderne stazioni invernali d'Italia, potranno così essere annoverate tra le più belle del mondo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	41	1
MILANO	37	33	—

IL SOLE sorge domani alle 7,9; tramonta alle 18,16. La LUNA sorge alle ore 13,24; tramonta alle 3,39. Durante il mese di marzo la durata del giorno aumenta di ore 1,34'. - Domani Tempora di Quaresima o di Primavera: astinenza e digiuno.

ANNIVERSARI DELL'1. — Battaglia di Adua (1896). - Morte di Gabriele D'Annunzio (1938-XVI).

L'OROSCOPO DELL'1. — Una dissonanza tra Mercurio e Marte, consiglia, per tutto il giorno, molta circospezione allo scopo di non esporsi a falli. Questo a parte, gli Astri saranno favorevoli dalle 11 fino alle 19 a tutte le nostre attività e le ore pomeridiane faciliteranno le intraprese utili, le speculazioni, i viaggi, le riforme e i religiosi. Con la sera passeremo sotto il dominio di Saturno che ci inclinerà alla tristezza e a preoccupazioni egoistiche. (Ilario Segato)

I SANTI DELL'1. — S. Albino, S. Ercolano vescovo m., beato Giorgio di Biandrate dei Conti di S. Giorgio Canavese.

FUNZIONI DELL'1. — Stazione Quaresimale a S. Gioachino. - Primo mercoledì del mese, dedicato a S. Giuseppe. - S. Lorenzo: 9 Messa all'altare di S. Gaetano.

FIERE DELL'1. — Condove, S. Sebastiano Curone, Spigno Monferrato, Barie, Saluzzola.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 25 corrente: Bari: 1 da 57 sett., 43 da 60, 60 da 60, 17 da 51, 13 da 50. Firenze: 71 da 140, 4 da 94, 74 da 70, 8 da 63, 65 da 60, 79 da 54, 25 da 53. Milano: 10 da 56, 30 da 60, 98 da 54, 31 da 58. Napoli: 47 da 83, 77 da 57, 53 da 53, 79 da 69.

ESTRAZIONI. — Ist. Mobiliare Italiano 5 %.

CEDOLE. — B. T. N. 5% - 1944.

MOSTRE. — Salone a terreno de « La Stampa »: vetrate di Leopoldo Pinzoli. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9-13, 14,30-19). — Cucina Malati Poveri: lavori femminili (beneficenza).

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 27 corr.: Ferrichella Raffaele, sarto, Calandra Italia, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 27 corr.: Dompè Maria Luisa, Reggio Carla, Marcato Margherita, Bamalla-Gigliardi Giorgio, Leopetti Rosalia, Costa Leonardo, Falco Luigi, Garibaldo Anna, Cassetta Bartolomeo, Masnelli Milena, Costese Silvana, Francoi Attilio, Ferraro Sergio, Malacchi Mario, Rustichelli Maria Luisa, Carelli Maria, Musso Emilio, Basso Antonio, Bernardi Bruna, Robetti Armando, Negro Maria, Abate-Daga Eugenia, Teppati Giacomo, Fantina Giuseppina, Accastelli Domenico, Bruno Rosa, Fogliato Giuseppina, Battagliotti Vittorio, Marzella Maria, Bellin Rodolfo, Lorenzatti Maria, Giorgis Mario, Bellis Giuseppe, Ferrini Marisa, Musetto Maria Pia, Balle Giuseppe.

FIGURINE DELLA STRADA

La bella e la bestia

Via Po affollatissima come sempre. Una signora assai elegante tiene al guinzaglio un magnifico cane lupo, un portento di bestia che attrae su di sè gli sguardi di tutti; la fierezza dell'animale è davvero superba, incute timore.

« Una bestia rara... »

La signora, molto giovane, d'una mirabile bellezza, procede seguendo un poco gli strattoni del cane che ha il fuoco nelle vene, e fuoco negli occhi, dalle narici: ma a tratti richiama l'animale il quale, fatto quasi timoroso, dolcemente si accosta, si affianca a lei con modi e voce d'una dolcezza senza limiti.

La Bella e la bestia, gruppo stupendo, sono particolarmente notate da un giovanotto tutto chiuso in un pastrano di gran fantasia, e di una miopia estrema che lo obbliga, poveretto, a camminar quasi ricurvo in avanti; in un atteggiamento certo curioso e da muover il riso nel tempo stesso, e fatto ancor più risibile dalle spesse lenti e dai ciclopici occhiali. L'atteggiamento del giovine, però, non è chiaro, vogliam dire non si capisce, guardandolo, se egli fissi lo sguardo opaco sulla Bella o sulla bestia.

Avvicinata risolutamente, infine, la signora, accennando alla bestia egli dice con più che una punta di galanteria: « Bellissimo il vostro cane! una bestia rara! »

La signora non risponde, e soltanto degna l'ammiratore di uno sguardo, ove non sai se maggiore sia il dispetto o il disprezzo. Il giovanotto non disarma, tuttavia, e fatti pochi passi, riabborda: « Scusate, signora! potrei sapere che età ha...? ». Ma le parole gli muoiono sulle labbra. Evidentemente il giovanotto voleva informarsi dell'età del cane; ma la signora, sfacciato il collare con perfida e felina mossa, risponde rapidamente: « ve la dirà lui la sua età... Sotto, Tigre, prendilo! ».

Tigre all'attacco

Un attimo: e Tigre, obbedientissimo, si raccoglie sulle zampe anteriori, spicca un salto, azzanna lo sventurato al bavero. Tra l'uomo e la belva, anzi tra la belva, è un minuto di lotta; la belva ha il sopravvento; l'uomo, colto dal panico, abbandona il campo, tenta la fuga. Un'automobile gli sbarra il passo. Come l'abbia veduta, il poveretto, quasi cieco per la miopia e la paura, quell'automobile, Dio solo sa. Ma Tigre già ritorna all'attacco: si raccoglie, balza, addenta ancora. Addenta un lembo del pastrano e tira come una furia. Un altro attimo: lo sventurato, ridotti a brandelli gli abiti, appunto, dalla parte posteriore, non si frena più, parte come un razzo, alla cieca, miracolosamente salvandosi tra veicolo e veicolo.

Ma Tigre, s'è già quetato; un leggero appena susurrato richiamo l'ha inchiodato sulle quattro zampe, il collo teso, le orecchie dritte, il muso proteso in avanti. La manina guantata di velluto riaggancia il guinzaglio; Tigre è il più mite, il più remissivo dei prigionieri.

Del fuggitivo, ogni traccia è perduta. Volatilizzato!

Dei passanti, nessuno arrischia un'ette. Ognuno, indaffarato, ha da badare ai casi suoi.

La Bella e la bestia riprendono a discendere verso il Po.

Conferenze all'Università

S. E. Farinelli: "Ferd. Raimund,,

A cura della locale Associazione italo-germanica di cultura, giovedì prossimo, 2 marzo, alle ore 21,15, nell'aula magna della R. Università, S. E. Arturo Farinelli, Accademico d'Italia, parlerà sul tema: « Ferdinand Raimund, poeta-attore viennese della malinconia e del sogno ». I biglietti d'invito si possono ricevere presso la sede dell'Associazione, via Arcivescovado n. 7.

Urtato dal tram

Alle 11 di questa mattina è stato medicato al vecchio Ospedale San Giovanni il piazzista cinquantacinquenne Roberto Bernardone, abitante in via Garibaldi 1. Aveva entrambi i ginocchi feriti ed è stato giudicato guaribile in 8 giorni. Poco prima, mentre percorreva in bicicletta via Milano diretto in via Garibaldi, era stato urtato e gettato a terra da un tram della 10.a linea, procedente nella medesima direzione, all'angolo di via Corte d'Appello.

Assiderato

Dalla cascina Pilotto, in regione di Collegno, la Croce Verde ha trasportato questa mattina all'Ospedale Mauriziano un uomo dell'apparente età di 50-55 anni, colpito da assideramento. Si ignorano le generalità di costui, che non è in grado di parlare ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

Cade dalla bicicletta

Caduto dalla bicicletta davanti al n. 22 di via Aurelio Saffi, tale Giovanni Rainet, di 34 anni, abitante in corso Regina Margherita 228, ha riportato delle ferite alla faccia. Trasportato all'Ospedale Martini dalla Croce Verde, il Rainet vi ha ricevuto le cure del caso ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Arresti

Squadra mobile: Dalla Via Maria di Alessandro, abitante nella locanda di via Bellezia 24, dovendo scontare sei giorni, in commutazione di ammenda; Fontana Giuseppe di Giovanni e Cerutti Caterina fu Giuseppe, per mendicità; Gera Ferrero Melchiorre fu G. B., per mendicità. Vanchiglia: Bertone Francesco fu Vittorio, per mendicità.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 6
MINIMA	+ 4,4
Pressione barometrica	735
Umidità	79%

Abitatori dei ruderi dell'Officina Carte-Valori che si derubano fra loro

Tutti i torinesi conoscono i ruderi che si trovano in corso Orbassano, tra l'Ospedale Militare e la vecchia Barriera. Ruderi per modo di dire, perchè non si tratta di un antico edificio diroccato, ma di una moderna costruzione — l'Officina governativa Carte - Valori — lasciata in sospeso qualche decina d'anni addietro. Detta Officina, infatti, oggi si trova a Roma, ed occupa un grandioso palazzo appositamente costruito. Orbene, tra quei mozziconi di mura, entro quei sotterranei invasi da erbacce, ingombri di sassi e di vecchi barattoli di latta, trovano ricovero dei vagabondi; e le guardie chiudono un occhio, perchè, Dio mio, certa gente refrattaria non si può capitarla sempre e per forza negli istituti o nelle carceri. Uno di costoro, Antonio Lamberti fu Alessandro, che raccoglie rifiuti e ne fa commercio, fu derubato giorni addietro di cento lire, di vecchi panni e di un documento d'identità. Fatta denunzia alla Squadra Mobile, questa fermò tutti gli abitatori dello strano luogo, li passò al vaglio, e ne trattenne due in arresto, riconosciuti autori del furto. Sono: Casimiro Candelo fu G. B., di 44 anni, e Antonio Valle fu Giovanni, di 47 anni, entrambi pregiudicati.

Oltraggia gli agenti

Il pattuglione della Squadra Mobile ha incontrato di notte tale Guglielmo Villabruna fu Bartolomeo, nato 38 anni fa in Isvizzera e abitante in via Corte d'Appello, n. 15. Richiesto dei documenti — dai quali poi si trassero i dati suddetti — egli rispose con male parole, mandando, come suol dirsi, gli agenti a quel paese, usando però termini assai più crudi e precisi quanto inverecondi esortazioni. Il Villabruna, che era ubbriaco, è stato passato alle Nuove e denunziato per oltraggio alla forza.

Apertura del Corso di preparazione per segretari comunali

Col 15 marzo p. v. avrà inizio presso la R. Università di Torino il primo corso annuale teorico-pratico di preparazione per Segretari Comunali, istituito in base al recente Decreto Governativo del 6 novembre 1938-XVII.

Detto corso di preparazione, come dispone l'art. 2 del decreto istitutivo, ha per scopo la formazione teorico-pratica di coloro che intendono conseguire il diploma di abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale.

Il Corso è affidato a Professori di Università ed a Funzionari dello Stato e dei Comuni, di Gruppo A di grado non inferiore all'8°, avrà la durata di quattro mesi e sarà svolto presso la Facoltà di Giurisprudenza della R. Università di Torino.

Al termine del Corso i frequentanti dovranno compiere un tirocinio di almeno due mesi presso uno degli Uffici Comunali della Provincia nella quale hanno la loro residenza, o in altra che sia da loro indicata. A tale scopo verranno in appresso designati i Comuni che per l'organizzazione degli Uffici Comunali e per la situazione topografica e comodità di accesso sono da ritenere più idonei allo scopo ed il Prefetto ripartirà tra di essi i praticanti. Per il detto tirocinio è rigorosamente prescritta la frequenza. Al termine del Corso teorico-pratico e del tirocinio presso i Comuni, verrà rilasciato, in base alle risultanze delle annotazioni di servizio e di profitto sul libretto personale di frequenza, fornito dal Ministero dell'Interno a ciascun iscritto, un attestato a coloro che abbiano dato prova complessiva di maturità.

Durante il periodo di tirocinio pratico presso gli Uffici Comunali potranno essere concessi speciali indennità od assegni di studio agli iscritti ai Corsi.

Per ottenere l'ammissione al Corso, occorre presentare domanda su carta bollata da L. 4, diretta alla R. Prefettura di Torino, Direzione del Corso di Preparazione per Segretari Comunali, con l'indicazione del domicilio del richiedente, ed allegati i seguenti documenti in carta semplice:

— certificato di iscrizione al P.N.F. o alla G.I.L.;
— certificato di nascita, attestante il compimento del 18° anno di età;
— certificato di buona condotta, rilasciato dal Podestà del Comune di residenza di data non anteriore a tre mesi;
— certificato o diploma, in originale o copia, di maturità classica, o maturità scientifica, o abilitazione tecnica (sezione commercio e ragioneria, o sezione agrimensori), o abilitazione magistrale, o di istituto medio commerciale;
— ricevuta comprovante il versamento della tassa di iscrizione e diritti vari in L. 125 mediante vaglia postale diretto alla R. Prefettura di Torino, recante nello spazio riservato alla corrispondenza l'espressa dicitura: « Per tassa di ammissione al 1° Corso di preparazione per Segretari Comunali ».

Le lezioni verteranno sulle seguenti materie:
1) Elementi di Diritto Costituzionale; 2) Diritto Amministrativo; 3) Diritto Corporativo; 4) Diritto Civile; 5) Diritto Penale; 6) Diritto Finanziario; 7) Diritto del Lavoro e della Previdenza Sociale; 8) Legislazione Comunale e Provinciale; 9) Legislazione sui Lavori pubblici e contributi relativi; 10) Legislazione sulla beneficenza, assistenza, sanità e sicurezza; 11) Statistica e demografia; 12) Ragioneria e contabilità dello Stato.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 10 marzo p. v.; è consentito, tuttavia, presentare entro detto termine soltanto la domanda di ammissione assieme alla ricevuta comprovante il versamento della tassa di iscrizione, salvo a completare la documentazione richiesta, coi il certificato di iscrizione al P.N.F. o alla G.I.L., il titolo di studio, il certificato di buona condotta ed il certificato di nascita, entro il 31 marzo p. v.

Con successivo avviso verrà data comunicazione dell'orario delle lezioni, che verranno tenute, di massima, in ore fuori del normale orario di ufficio.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi presso gli Uffici Comunali o presso la R. Prefettura.

Torino, 24 febbraio 1939-XVII. Il Prefetto: TIENGO.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: Comp. Gollardica: 17,15 « Giovanotti in aula ». Serata gala.
ALFIERI (Macario): 21,30: « Pirosca », giallo di Bel Ami. Serata popolare.
ROSSINI (C.a Casaleggio): 21,15. Riv. « Un torinese a Torino » di Ponzini.
CONSERVATORIO: 21,15: Concerto Enrico e Amalia Pierangeli (Per il Guf).
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura, ore 9.
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Bertola 43: 9 - 19.
IMPERIALE: 17, 21: Danze. S. Carlo 4.
GAY: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17, 21: Danze, S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Quella certa età » (Universal) Deanna Durbin, J. Cooper.
AMBROSIO: « La signora di Montecarlo » con Dita Parlo, Fosco Giachetti.
CORSO: « Quando la vita è romanzo » con Grace Moore, Melwyn Douglas.
AUGUSTUS: « Amore e mistero » Carroll.
CHIARELLA: Sulla scena « Spadaro 1939 » e 13° invitato con G. Rogers.
V. EMANUELE: « L'ha fatto una signora » e Varietà Comp. Luciana Dolliver.
BALBO: « Una moglie ideale » con Ann Harding, H. Marshall. Ultimo.
IDEAL: « Mille lire al mese » Melnati, A. Valli e Comp. Rivista Cappelli.
STATUTO: « Marionette » B. Gigli.
ALPI: « Penitenziario » Parker-Connolly.
NAZIONALE: Assassinio corriere Lione.
MAFFEI: « Presidente si diverte » e Riv.
MASSIMO: « Mastro di posta » H. Baur.
ELISEO: « Il castello del mistero ».
COLOSSEO: Il diavolo è femmina, L. L.
ITALA: « Infedeltà » R. Chatterton.
TORINESE: « Le due madri » De Sica.
OLIMPIA: « Amicizia » Merlini, Besozzi.
PIEMONTE: « Biancaneve e i 7 nani ».
FORTINO: « Inafferrabile » Barton e Var.
IMPERIALE: « Hanno rapito un uomo ».
F. NUOVA: Dolce inganno (dalle 10).
PRINCIPE: « 7 schiaffi » L. Harvey.
SAVOIA: Biancaneve e i 7 nani (14,30).
REX: « All nella bufera » Ultimo giorno.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Famiglia **Lo Faro**, profondamente commossa per l'affettuosa manifestazione di stima tributata al suo adorato

Grande Uff. Vittorio Lo Faro
Cavaliere al Merito del Lavoro

esprime i più sinceri sentimenti di gratitudine a S. E. Starace, i Ministri on. Lantini, on. Guarneri, on. Farinacci, S. E. il Prefetto, al Federale, al Podestà, al Preside della Provincia ai Senatori, Deputati, Cavalieri del Lavoro, alle Autorità, Associazioni, Enti, amici, estimatori, ai dirigenti, agenti e dipendenti della Società Lo Faro, Sirio e Macinazione di Brandizzo, alla Società M. Rolich ed a tutti coloro che parteciparono al suo grande dolore.

Genova, 28 febbraio 1939-XVII.

MEMENTO

Nel 1° anniversario della morte di MONIONDO EMILIANO giovedì 2 Marzo alle ore 9,30 verrà celebrata una funzione di suffragio nella Real Parrocchia di Mirafiori. Con immutato dolore e rimpianto le figlie e parenti tutti. Lo ricordano agli amici e conoscenti e ringraziano quanti si uniranno a loro nella preghiera.

Mercoledì 1° Marzo alle ore 8, nella Chiesa Madonna del Pilone, sarà celebrata la Messa anniversaria del compianto BENCINI GIOVANNI. La Famiglia ringrazia chi ricorderà il Suo caro con una preghiera.

Mercoledì 1° Marzo alle ore 10 nella chiesa parrocchiale dei SS. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro) verrà celebrata la Messa trigesimale di suffragio in memoria della compianta EMILIA TEPPA Vedova GUILLOT. I congiunti saranno grati a quanti assisteranno alla pia cerimonia.

In memoria di FRANCESCO e GIUSEPPINA REGALDO mercoledì 1° Marzo alle ore 8 sarà celebrata una Messa nella chiesa di S. Giuseppe. La Famiglia ringrazia quanti parteciperanno.

Nel primo anniversario della morte di D'Annunzio

La casa vuota di Pescara ove si aggirano le ombre del ricordo

Il diario e l'incubo della fedele Marietta Tutto era pronto come una volta per ricevere il Poeta - Un fascio di rose è caduto nella notte, dal cielo - Lettere e dediche inedite

PESCARA, febbraio.

(g. o. g.) - *La signorina Aelys Mascier che ha accompagnato la vita di Gabriele d'Annunzio per diciotto anni da Arcachon a Fiume, da Venezia a Gardone, ha consegnato alla Fondazione del Vittoriale degli Italiani — così ella mi annuncia con una sua lettera da Salornay sur Guye — il diario e di una vita sconosciuta». E' la vita giorno per giorno, ora per ora, di chi stava accanto al Poeta con una impareggiabile fedeltà: ciò che il poeta faceva, chi riceveva, quel che raccontava, le sue cose meno discrete annotate con sagacia, come se nascessero dall'affetto, paginette brevi, talora di poche righe, o di semplici appunti, che dopo la scomparsa del Poeta, costituiscono uno dei «documenti segreti» che conosceremo più tardi. Comunque in tutto questo è totalmente bandito ogni concetto di letteratura intesa con lo stesso disprezzo che D'Annunzio ebbe per essa da venti anni all'ultimo giorno della sua vita. Il disprezzo gli nacque con la guerra.*

Maria Camerlengo, vestito di nero, dal giorno che il Poeta è morto, ha scritto il suo diario nel cuore. Avrebbe potuto comporne uno di insigne se le fosse venuto in mente di confidare alle carte i suoi pensieri, quel che Gabriele le disse, giovanetto, quel che più tardi le raccontò, le confidenze della madre e la sua lunga aspettazione con il Vangelo di S. Matteo fra le mani, accanto al balcone quasi che l'annuncio dovesse giungerle dal cielo.

Se fosse tornato...

— *Io voglio bene a questa mia [illegible] di Pescara perchè non ha bocca, nè orecchi, nè occhi. Ha un cuore soave e lo donò a mia madre e a me come la più generosa delle offerte...*

Ecco che ella sa soltanto ripetere gesti, ridire parole, evocare immagini. Conosce ogni angolo. La casa nuova è pur sempre la casa vecchia.

— *Il giardino, il cortile dei fiori, il pozzetto, il lauro, il basilico, i gerani, le tartarughe. Sono qui da quarant'anni. Hanno recato la buona fortuna a tanti. Se Gabriele fosse tornato...*

Questo è l'incubo di Maria Camerlengo, di Nadina Liberi, di quei pochissimi parenti che sono ancora quaggiù. Se fosse tornato! Tutto era a posto per riceverlo. Il letto di ferro addossato al muro, il ritratto della mamma con le foglie dell'ulivo che lo ghirlandano, i ritratti sotto le campane di vetro: a sedici anni, a vent'anni, a trenta — le ombre di Giovanni Episcopo e dell'Innocente — poi più, per tanto tempo, poi la guerra ed [illegible] D'Annunzio tenente, capitano, nella divisa dei cavalleggeri di Novara, due ritratti di aviatore, poi più. La mamma è morta, è tornato eroe di fatica e di febbre della trincea («il Generale Cadorna volle darmi egli stesso e solo l'annuncio funebre e mi lasciò andare attraverso la neve...»), ha ripreso la strada del Carso, la Marcia di Ronchi, la conquista di Fiume, una pausa, Venezia, una pausa anche più breve, la riva del Lago, e questa cupida brama di ripartire per morire tra la sua gente. Un velivolo è apparso una notte. Un fascio di rose è caduto sulle croci del cimitero di S. Silvestro.

— *Se fosse venuto avrebbe toccato Pescara, salendo dal mare...*

Marietta lo ha aspettato dieci anni. Poi è partita per Gardone con i tegamini grigi e verdi della terra d'Abruzzo per cucinargli dentro le uova alla maniera paesana, e adesso che non c'è più, Marietta lo aspetta ancora, sulla porta, sulla ringhiera, appoggiata all'archetto del balcone, e accende la lampada sotto il ritratto della Mamma, e le reca le prime violette («... Ti prego di portar le violette della foce per me al sepolcro della mia Santa. L'immagine mi sia sempre accanto»). Questi sono altri ritratti suoi e ognuno ha una parola di saluto, di affetto, di rimpianto: «Alla mia Marietta, Gabriele che pensa alla madre e alla morte»; «A Marietta tenera e paziente custode di mia madre», «Questa immagine lontana del giovanetto che le rassomigliava». Una volta le mandò un telegramma con queste parole: «Mia madre è qui. Trova due mazzi di viole. Portane uno nella sua stanza e l'altro ai piedi della sua croce. Questa notte le più belle viole della sua primavera sono davanti al suo volto».

«Galopperò fino alla pineta...»

Non vuol credere che sia morto e che non possa tornare. Torna lei dalla Pescara con i teneri ciuffi d'erba alle porte della primavera, per i vasi e per i peltri, reca i germogli più freschi della pineta, per la Mamma che non c'è più e per il figliuolo che doveva entrare dalla porta dopo vent'anni e vedere la sua casa rifatta e se adesso qualcuno suona o bussa di fuori, ha l'impressione che non sia uno straniero spinto dalla curiosità o dall'amore, ma Gabriele che s'era scordato ed è venuto senza che qualcuno se ne avvedesse per non svegliar la sua gente che sarebbe accorsa dalla marina e dalla collina, da Torre dei Passeri e Guardiagrele, da Giulianova ad Ortona, dove pur oggi qualcuno rivive la tragedia, nata fra il fiume e il mare: «Fra le ginestre Gabriele d'Annunzio visse, concepì, tradusse in poema immortale il Trionfo della Morte; il promontorio a destra vide spegnersi con due vite la passione di Giorgio Aurispa». Chi si è dimenticato il «Lupetto della Maiella»? Neppur quelli che dopo aver rifatto la casa con la loggia e la fontanella si sono scordati della scuderia, se Aquilino nella furia del vento e nella tempesta dell'acqua avesse riportato in Via Manzonè il suo padrone.

«Salirò da solo fino alla foce. Rivedrò per la prima volta la basilica nuova. M'inginocchierò a S. Silvestro prima che la spoglia di mia madre sia portata nella chiesa. Rivivrò nel mio cuore la mia vita più bella, la sola, e galopperò fino alla pineta...».

«Oh, piangere accanto a te...»

Rivedendo la madre morta non volle rientrare nella sua casa. Rientrò assai più tardi, nel grande sogno che gli devastava la vita, cieco di un occhio, costretto nel suo letto, immobile per due mesi, con l'acqua del Canal Grande e che gli mordeva il cuore»: «...Il cuore batte le mura con l'urto cieco del destino. Credo di udire dentro di me le grida di mia madre... E' la sesta stazione, il sudario della Veronica. Una voce piana dice: è là. Mi agghiaccia. La riconosco. E' quella della serva ammirabile, della creatura fedele, nata dalla nostra plebe, allevata nella nostra casa. Ha nome Maria...».

Maria sceglie le carte ad una ad una; sono fasci di lettere e di telegrammi e le parole di molti anni or sono, i saluti, i rimpianti, le ultime parole di quando gli pareva di dover tornare e rientrare nello studio che gli era stato preparato, con quattro gabbiani dipinti nel soffitto e ciascuno recava nel becco — come lo volle il padre suo — il titolo dei suoi primi libri: In Memoriam, Terra Vergine, Canto Novo, Primavera. Con un atto fedele e pietoso, Maria riordina le lettere che sono per lei una reliquia. S'affaccia al balcone, rientra con un gesto che ormai le è necessario e familiare perchè è desiderio, la volontà, l'aspirazione, la sensibilità più raffinata del Poeta, tutto quanto fu spiritualmente suo sembra un'eredità e un ordine: «La mia infanzia e la mia puerizia e tutta la mia età vivono in ogni pietra, in ogni mattone, in ogni filo d'erba, in ogni ago di pino...». Marietta ne è gelosa come lo fu allora, come lo fu sempre. Le sue mani palpano un gesto che non è più discreto. Allineano le memorie, ricostruiscono una vita. Lo riconobbe per primo, il Poeta: «Puoi tu comprendere questo mistero? Io e mia madre siamo una sola creatura vivente. Nella tua semplicità tu hai il modo miracoloso di comprenderlo. Io rimuoio ed ella rinasce ed entrambi viviamo. Ti ricordi di quando venisti al Vittoriale? Piangevamo e ridevamo parlando degli anni remoti. Mi sarebbe dolce piangere nuovamente accanto a te...».

Le ombre della sera chiudono la casa di via Manzonè. La casa vuota dove una grande vita rinasce ogni giorno.

In questa ripristinata casa di Pescara — dichiarata monumento nazionale — D'Annunzio doveva ritornare per scrivere un romanzo nella stanza sul cui soffitto quattro gabbiani recano nel becco il titolo dei quattro libri della sua magnifica adolescenza

Bambino fulminato dalla corrente elettrica

Gorizia, martedì sera.

Una mortale disgrazia è accaduta questa mattina in prossimità del comune di Idria. Un bambino, certo Vincenzo Ongaro, arrampicatosi su un traliccio posto a sostegno dei fili della conduttura elettrica ad alta tensione è rimasto fulminato per avere toccato con una mano un filo della conduttura stessa.

Il disgraziato, rimasto per alcuni istanti avvinghiato al filo percorso dalla corrente micidiale, precipitava poco dopo al suolo con un tonfo sordo. Da un'automobile privata, che passava dopo alcuni minuti diretta a Idria, accorrevano alcune persone, ma il loro intervento era ormai vano poichè esse si trovavano alla presenza di un corpo semi carbonizzato.

Emigrante borseggiato alla stazione di Milano

Bergamo, martedì sera.

Il cinquantenne Brasi Luigi di Giuseppe, di ritorno dalla Francia, alla stazione di Milano venne avvicinato da un tale, il quale si offrì a fargli compagnia durante il viaggio sino a Bergamo. Prima di acquistare il biglietto, lo sconosciuto, che aveva ravvisato nel Brasi l'aspetto del credulone, gli chiese se avesse con sè dei biglietti di moneta francese da cambiare in valuta italiana.

Il povero uomo in imbarazzo, non sapendo dove rivolgersi, pensò fra sè che il giovanotto era piovuto come la manna dal cielo, e senz'altro estrasse il portafogli mostrandogli circa ottocento franchi. Il lestofante si sentiva il dovere di dare un prudenziale consiglio al Brasi, dicendogli di nascondere il denaro — frutto dei suoi risparmi — in un fazzoletto, ben annodato. Inutile dire che il giovanotto pochi minuti dopo era scomparso, il Brasi salito in treno, durante il tragitto si accorgeva che nel fazzoletto annodato, invece dei biglietti di banca, vi erano dei pezzetti di carta straccia.

ULTIME — STAMPA SERA

RIARMO FRANCESE

Una fabbrica di aeroplani impiantata in Indocina

Notevoli ordinazioni in Svizzera

Parigi, martedì sera.

La febbre di riarmo dei governanti francesi dà luogo ogni giorno a nuovi episodi ed a nuovi provvedimenti. Si ha così notizia che Giorgio Mandel, Ministro delle Colonie, ha firmato un contratto per conto del Governo Generale dell'Indocina per impiantare una officina di aviazione che dovrà produrre centocinquanta aeroplani militari e quattrocento motori all'anno. I lavori per la costruzione dell'officina cominceranno tra breve.

Da Berna si viene a sapere che l'esercito francese ha dato a Bienne e alla zona circostante una notevole ordinazione di munizioni, la cui fabbricazione occuperebbe mille operai per l'intero periodo di otto mesi diminuendo la disoccupazione sempre più grave.

I capi rossi di Tangeri scappano in America

Tangeri, martedì sera.

Mentre i giornali rossi, che giocoforzalmente diminuiscono il formato, vanno ancora ingannando le masse con l'assicurazione che l'esercito di Madrid salverà la repubblica, i caporioni rossi locali si preparano a partire alla chetichella, rinnovando qui quello spettacolo edificante che si è avuto con più vaste proporzioni in Catalogna.

Una trentina di caporioni più compromessi sono partiti ieri con un piroscafo francese per Casablanca, donde sperano recarsi in America del Sud, o in Francia, per godersi il denaro illecitamente ammassato con ogni traffico e soprattutto incamerando le somme destinate al sostentamento degli operai disoccupati.

Altri partiranno in settimana e più di mille rossi hanno chiesto ed ottenuto il passaporto. Si sa, fra l'altro, che il ministro della Spagna rossa avrebbe intascato lucrose commissioni in forniture belliche.

Il passaggio delle proprietà erariali spagnole avverrà molto probabilmente fra oggi e domani direttamente dalle autorità rosse a quelle nazionaliste spagnole. Dato lo sconforto la disillusione ed anche la paura dei rossi, i trapassi avverranno certamente con assoluta calma, per quanto la gendarmeria internazionale abbia preso misure per parare ogni eventuale incidente.

Venti arresti a Praga per gli attentati dinamitardi

Praga, martedì sera.

In seguito agli attentati dinamitardi di ieri a Praga contro negozi di ebrei, la polizia ha operato una ventina di arresti. Fra gli arrestati si troverebbe anche il conte Thun Hohenstein.

NEL MESSICO

Otto Reggimenti federali contro i ribelli di Mazatlan

Città di Messico, martedì matt.

Due dei migliori reggimenti di fanteria dell'esercito federale sono stati inviati d'urgenza per rinforzare gli altri sei che già sono pronti ad affrontare le bande di ribelli nel distretto di Mazatlan, nella provincia di Sinaloa. Gli insorti, in questi ultimi giorni, hanno intensificato la loro attività su vasta zona ed hanno impegnato diverse scaramucce con truppe federali. Vi sono stati morti e feriti da ambo le parti.

L'esploratore Ellsworth al Polo Sud nel 1941

Sidney, martedì sera.

Lincoln Ellsworth ha annunciato che sta organizzando una nuova spedizione antartica per il gennaio del 1941. Il famoso esploratore ha precisato che egli si propone di raggiungere il Polo Sud e di rimanervi per tutto l'inverno con due compagni.

La moglie di Roosevelt si dimette da un'Associazione che non ha simpatia per i negri

Washington, martedì mattino.

La signora Roosevelt ha rassegnato le dimissioni da membro dell'associazione delle «Figlie della rivoluzione americana», in segno di protesta contro il rifiuto dell'organizzazione di permettere al contralto negro Maria Anderson di prendere parte ad un concerto alla «Constitution Hall».

Il colera nell'Afganistan

Teheran, martedì sera.

Si apprende che un'epidemia di colera infierisce attualmente nell'Afganistan. L'amministrazione della Sanità Pubblica dell'Iran ha ordinato la vaccinazione obbligatoria per la popolazione di numerosi villaggi delle regioni orientali.

Per assoluta mancanza di spazio, l'odierna puntata del romanzo

"Amore che uccide,,

viene rimandata a domani.

L'aliante-tipo delle scuole germaniche di volo a vela con il quale si sono stabiliti numerosi primati e che ha portato il pilota Loeckner nella sua eccezionale avventura

L'avventura tra le nubi

Portato da un aliante a 7000 metri un pilota perde i sensi

Rinviene dopo 2500 metri di folle discesa e riesce a stento a salvarsi

Salisburgo, martedì sera.

La leggenda dell'uomo rapito in cielo dal vento ha avuto ieri una realizzazione che ha fatto vivere ad un giovane pilota tedesco di aliante una ben strana avventura.

Il pilota in questione è Erich Loeckner, ben noto nell'ambiente dei veleggiatori germanici.

L'aviatore, che stava compiendo voli di prova sul lago bavarese di Chiem, si era fatto rimorchiare ad alta quota da un aeroplano. Appena staccato dal velivolo, sopra Mittersgill, l'aliante, preso tra formidabili correnti d'aria, fu spinto dal vento fino alla quota di 7000 metri, mentre il Loeckner perdeva i sensi in seguito ad un guasto all'apparecchio inalatore dell'ossigeno.

L'alta quota raggiunta — che rappresenta un primato mondiale di categoria — è testimoniata dai barografi sistemati a bordo dell'apparecchio e che hanno raggiunto le più alte zone della carta millimetrata che si andava svolgendo sotto la «penna» di tracciamento.

Come il Loeckner svenne, l'aliante, non più tenuto in linea ascensionale, cominciò a perdere progressivamente quota. Fortuna volle che, poggiando su una corrente fredda in senso di discesa, l'aereo non abbia perduto stabilità e, poggiando sulla larga velatura delle sue ali che ricordano assai da vicino quelle degli uccelli, non sia caduto in «vite».

Perfettamente stabilizzato, l'aliante potè così scendere per oltre duemila metri. Tanti quanti furono sufficienti al Loeckner per riprendere i sensi. Riavutosi, il pilota si dispose tosto a compiere l'atterraggio che si presentava non semplice, anche per il fatto che l'aliante — lasciato per tanto tempo senza guida — aveva presa deriva in modo considerevole ed era stato spostato dalla rotta sulla quale originariamente avrebbe dovuto tenersi. In più il pilota si trovava in condizioni fisiche minorate, nè poteva sopportare più a lungo lo sforzo. Con grande difficoltà il Loeckner potè districarsi da nuove correnti ascensionali e prendere terra nella valle di Saalfelden, presso Zellam See.

Aiutato da alcuni contadini, il Loeckner potè trovar ricovero all'aliante e, più tardi raggiungere un centro munito di telefono per avvertire il comando di campo. Di qui accorrevano i tecnici, i quali dalla consultazione degli apparecchi di bordo constatavano l'eccezionale primato.

I loschi ricatti di un tristo figuro

Udine, martedì sera.

Dinanzi ai giudici del nostro Tribunale è comparso certo Cleto Ferrè di Giuseppe, di anni 34, imputato di tentata estorsione in danno dell'amante Eleonora Marcolongo fu Domenico, di 30 anni, dimorante a Padova. Il Ferrè dopo aver circuito la donna con lusinghe ed averla indotta a venir meno ai doveri coniugali verso il marito, il quale ultimo si trovava in Africa per ragioni di lavoro, tentava di estorcerle del danaro minacciandola in caso diverso di mettere al corrente il marito del tradimento.

La donna non potendo soddisfare la richiesta dell'ex-amante opponeva un rifiuto per cui la tresca veniva a conoscenza del marito stesso ritornato da poco in Patria. Il disgraziato coniuge avviava subito le pratiche per la separazione legale e quindi denunciava il Ferrè, che è stato condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione.

Un "grasso,, sospetto arrestato a Camerlata

Aveva indosso 35 chili di argento puro

Como, martedì sera.

Gli agenti del Nucleo di polizia tributaria di Como vigilavano da qualche tempo il quarantasettenne Riccardo Butti perchè sospettato di essere un contrabbandiere. Il Butti era pertanto conosciutissimo dagli agenti, i quali, ieri, trasecolarono vedendo che egli appariva di punto in bianco enormemente ingrassato. Lo seguirono, come sempre, senza essere scorti, e salirono con lui sopra un treno della Nord diretto a Milano. Quando però il convoglio giunse alla stazione di Camerlata, alle porte di Como, essi si fecero riconoscere e lo invitarono a scendere. Portato in caserma e perquisito, fu trovato in possesso di tante verghe d'argento purissimo, al 990 per 100, del peso di ben 35 Kg. Dette verghe erano ingegnosamente collocate in «bastine» che scendevano sul petto e sulla schiena del Butti, così da permettergli la più ampia libertà di movimenti. Naturalmente l'argento è stato sequestrato e il Butti «fermato» e deferito all'autorità giudiziaria.

Incendi domati

COMO. — Un incendio, che si ritiene doloso, ha distrutto, in località Rosmini, un vasto capannone in legno di proprietà della signora Teresa Rabloni, e numerosi attrezzi rurali che vi erano contenuti. I danni sono rilevanti. Un altro incendio, provocato dalle faville di un camino, si è sviluppato nella segheria Della Torre, a Cantù, suscitando vivo allarme. Fortunatamente il pronto intervento di molti volonterosi ha potuto aver ragione delle fiamme prima che queste assumessero gravi proporzioni.

Morto assiderato

COMO. — Cinque giorni dopo la morte, è stato rinvenuto, sui monti di Garzeno, il cadavere dell'operaio Pietro Mazzoni. Il poveretto, mentre stava rincasando, veniva colto da malore e cadeva al suolo, decedendo poche ore dopo in seguito ad assideramento.

Cade sotto un carro

COMO. — Caduto sotto un carro, che con altri compagni stava caricando e che si era mosso improvvisamente, il cinquantaquattrenne Giovanni Valsecchi, da Asso, ha riportato ferite tali per cui è stato trasportato in condizioni disperate all'ospedale.

Travolto dal carro

BERGAMO. — Il carrettiere Luigi Panseri, di 25 anni, per improvviso scarto del cavallo che egli teneva per la briglia, cadeva sotto le ruote del carretto, riportando gravi contusioni ai piedi.

Due fucilate a un ladro

ADRIA. — E' stato ricoverato all'ospedale di Adria certo Giovanni Boncon di Luigi, di 36 anni, da Ottesa di Adria, il quale verso la mezzanotte recatosi sul fondo di Cambato Ermenegildo, in Baricetta, a rubare della legna, veniva sorpreso dal figlio del proprietario che gli sparava contro, nel buio, due fucilate a pallini che lo colpivano alla schiena, al braccio e gamba sinistra. Venne trattenuto in osservazione.

Il sonno duro

VICENZA. — I ladri sono penetrati nel negozio del tabaccaio di Romano Veneto, Luigi Lunardi, ed hanno fatto man bassa di sigari, sigarette, tabacco, francobolli ecc., senza che egli, che dormiva nella stanza accanto, si svegliasse, poi sono entrati nella stanza e hanno preso i pantaloni ch'erano su una sedia e ne hanno... perquisite le tasche impossessandosi del portamonete.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA SPORT

AL SESTRIERE

Aristide Compagnoni campione di fondo

Bonichi, Menardi, Senoner e De Antoni non hanno preso il "via,,

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sestriere, martedì sera.

I Campionati italiani degli azzurri si sono iniziati stamane con la gara di fondo. Solo dieci concorrenti, su quattordici iscritti, hanno preso il via a cominciare dalle ore 9; sono mancati all'appello Bonichi (Pisa), leggermente indisposto, Senoner Angelo (Milano), Menardi (Cortina) e De Antoni (Milano). La prova, come è noto, si svolgeva su un circuito di otto chilometri e mezzo da ripetersi due volte.

Fin dal primo giro Compagnoni Aristide, cui il percorso si adattava particolarmente, prendeva un netto vantaggio sugli altri coprendo i primi 8 Km. e mezzo in 38' e 48"; seguivano Confortola in 40' e 23", Bauer in 40'33". Gherardi appariva subito staccato e transitava solo al sesto posto, mentre Scalet e Weber si ritiravano.

Le posizioni del primo giro non dovevano più mutare e Aristide Compagnoni vinceva indisturbato la faticosa gara, per altro favorita da un'ottima neve. Gherardi, dal quale si attendeva una buona prova, ha grandemente deluso. Dei concorrenti fuori gara il miglior tempo è stato segnato da Wuerich in ore 1,23'10"4/5.

Oggi, con inizio alle ore 15, si svolgerà sul percorso del Rivo Nero la gara di discesa, per la quale gran favorito appare l'azzurro Vittorio Chierroni.

Ecco la classifica della gara di fondo:

1. Compagnoni Aristide (Azienda Elettrica Municipale, Milano) che copre i 17 km. in ore 1,19'[illegible] e 1/5; 2. Confortola Silvio, (id.), 1,22'50" 4/5; 3. Bauer Goffredo (Fiamme Gialle, Predazzo), 1,22' e 58"; 4. Compagnoni Achille (Gil, Cuneo), 1,23'14"; 5. Gherardi Giuliano (Sci Valgardena), 1,23'19" 1/5; 6. Compagnoni Mario (Azienda Elettrica Municipale, Milano), 1,23'40" 2/5; 7. Rodighiero Cristiano (Dopolavoro Ferroviario, Genova) 1,25'55"; 8. Azzolini Ermanno (Fiamme Gialle, Predazzo), 1,26'8" 1/5.

Aldo Marsengo

Calciatori italo-uruguaiani

L'attaccante Porta ed il fratello di Andreolo in viaggio per Bologna

Bologna, martedì sera.

Scade al 31 marzo il termine utile per l'arrivo in Italia di calciatori italo-americani ingaggiati per giocare nelle nostre squadre il prossimo Campionato.

Una piccola comitiva italo-uruguaiana, avente quale mèta finale la città di Bologna, prenderà imbarco il 10 marzo prossimo sul piroscafo «Oceania» che giungerà a Napoli il 27 dello stesso mese: essa risulta costituita da tre persone, e cioè da un certo signor Mendes che ha le funzioni d'intermediario e dai calciatori Ugo Porta e Raimondo Andreolo.

Il giocatore Porta è destinato a Bologna per espressa intenzione del sodalizio rosso-blu: l'atleta, che non deve confondersi con l'attaccante Roberto Porta, il quale militò nell'Ambrosiana e col quale non v'è alcun grado di parentela, ha 23 anni di età, una statura di metri 1,70 ed un'attrezzatura fisica assai simile a quella del centro sostegno Michele Andreolo. Inoltre egli ha saputo crearsi fama d'abilissimo palleggiatore e nel suo naturale ruolo d'interno sinistro sembra abbia fornito indubbie prove di alta capacità.

L'altro giocatore della comitiva è un fratello minore del rosso-blu Andreolo, il quale, però, verrà a Bologna a proprie spese nella speranza di potersi convenientemente sistemare; anch'egli, come il popolare «Michele», occupa un ruolo di sostegno.

Intanto si hanno pure notizie del giocatore rosso-blu Vincenzo Albanese, partito, come si ricorderà, per Montevideo lo scorso dicembre: attualmente l'atleta, avvalendosi del clima estivo di laggiù, compie in una località di spiaggia un soggiorno assai benefico per la gamba infortunata e, notandosi già un sensibile miglioramento dell'arto, prevede il ritorno in Italia per il prossimo mese di giugno.

I calciatori inglesi minacciano lo sciopero

Le richieste saranno esaminate quanto prima dalla Federazione

Londra, martedì sera.

I calciatori britannici minacciano lo sciopero. Ieri sera, in una riunione tenutasi a Londra, i rappresentanti dell'Unione dei giocatori di calcio hanno deciso di ricorrere allo sciopero, se falliranno i tentativi pacifici per assicurare ai professionisti di calcio migliori condizioni.

L'Unione conta circa duemila membri appartenenti a 81 delle 88 società della Lega del Calcio. I calciatori chiedono: a) che venga portato a nove sterline (828 lire italiane) il massimo della paga settimanale e a un minimo di 4 sterline (368 lire italiane) la settimana per tutto l'anno; b) che venga migliorato il trattamento dei giocatori che rimangono feriti; c) che venga raddoppiata l'indennità spettante alla società che alla fine della stagione risulti alla testa della classifica della divisione; d) che una rappresentanza dei calciatori venga ammessa a far parte dell'amministrazione del fondo della Lega del Calcio.

Tali richieste debbono essere esaminate in una seduta straordinaria indetta fra i delegati della Lega nazionale.

IL "PREMIO MILANO,,

Nove trottatori iscritti per la prova di domenica

Milano, martedì sera.

Al Premio Milano (L. 50.000), la tradizionale prova per i trottatori di ogni Paese, che si disputerà domenica prossima a San Siro, sono stati iscritti ieri i seguenti concorrenti: 2100: Agrigento, Pierone, Malvagio, Pozzuolo; 2120: Jago Clyde, Ciclopico; 2140: Galety Mite; 2150: De Sota, Mac Lin Hanover.

Domenica: Milano-Torino

Bailo e Cinelli in gran forma

Varazze, martedì sera.

Per i corridori che sono in Riviera il tema del giorno è la gara di domenica prossima: la Milano-Torino. I più a posto sono Bailo e Cinelli segnalati, anzi, come probabili vincitori della Milano-Torino, specialmente nel caso di un arrivo in gruppo. Anche a Bini sono concesse molte probabilità. Questo sulla carta, poichè in corsa poi è magari un'altra cosa.

Per domani è atteso Italo Astolfi, il forte velocista dilettante che ha preso il posto di Loatti, del quale ne segue tanto bene le orme. Il bruno milanese scenderà alla Pensione Marina ove è Favalli e dove veniva già da alcuni anni nel periodo invernale per godere dell'aria e delle bellezze della nostra città. Si fermerà qui per qualche tempo, mantenendosi sempre preparato. Queste specie di vacanze gli saranno di grande beneficio e potranno giovergli nel corso dell'annata.

GLI ATLETI AL LAVORO

I Campionati americani su pista coperta

I campionati atletici americani su pista coperta, alla loro cinquantesima edizione, hanno dato luogo a una serie di buoni risultati. Tra gli altri sono da segnalare gli 8"4/10 di Tolmich sui 65 m. ostacoli (nuovo primato), i 6" e 6/10 di Thomsen sui 60 m. (primato eguagliato) ed i 14'30"9/10 di D. Lash sui 5 km. Ecco i risultati realizzati dai vincitori delle singole prove:

60 m.: H. Thomson, 6 s. 6/10; 600 m.: C. Beetham, 1 m. 21 s. 6/10; 1000 m.: J. Borican, 2 m. 26 s. 6/10; 1500 m.: G. Cunningham, 3 m. 54 s. 6/10; 5000 m.: D. Lash, 14 m. 30 s. 9/10; 65 m. ostacoli: A. Tolmich, 8 s. 4/10; 3 km. ostacoli: T. Deckard, 8 m. 59 s. 4/10; salto in alto: M. Walker, 2 m. 03; salto in lungo: E. Gordon, 7 m. 27; salto con l'asta: C. Warmerdam, 4 m. 27; getto del peso: F. Ryan, 15 m. 63.

NOTIZIARIO

ALESSANDRIA. — Campionato di calcio, Sezione propaganda - Nona giornata: Grava-Valenzana 0-0; Pieverasale 0-0; Lobbi-Castelnuovo 2-0; Alferano-Tortona 2-0; Montecastel-Pontecurone 0-0; Castelceriolo-Litta 1-1; Bettari-Oviglio 0-0; Felizzano-Cassine 2-0; Brezzi-Solero 4-1; Littorio-Gil Novi 2-0.

ALESSANDRIA. — Torneo bocciofilo a coppie indetto dal Dop. Spriano di S. Michele: 1. Robotti-Rovere; 2. Martinengo-Natta; 3. Barberis-Gallinotti; 4. Barberis-Ferrari Fiorino.

MOSTRA
AUTARCHICA
DEL MINERALE
ITALIANO

ROMA
NOVEMBRE
MAGGIO
1939 · XVII E.F.

La novella di "Stampa Sera,,

L'uscita della "donna-cannone,,

Alle quattro del pomeriggio già Piazza Pallock, dove da una settimana erano stati istallati i padiglioni dei divertimenti, era affollata. E piena di strepiti e di rumori. Scoppiettavano su alti stalli, davanti agli ingressi, motociclette di « muri della morte »; correvano, sui loro percorsi movimentati di giravolte, di salite e di discese precipitose, i carrelli delle « montagne russe »; sbatacchiavano le porte e le poltrone mobili del « viaggio dalla terra alla luna ». Mentre la gente in folti gruppi si fermava a contemplare grandi figure dipinte ai margini dei padiglioni, si pigiava agli sportelli, e ascoltava il vivace e sbardellato eloquio degli imbonitori. Anche davanti al baraccone di Lilly, la donna-cannone, situato in un angolo remoto della piazza, accanto a due venditori di torroni e di leccornie, una discreta folla stazionava. Al termine dei pochi gradini che conducevano ai tendoni dell'ingresso, un uomo calvo, piccolo e striminzito, salito su uno sgabello, una bacchetta in mano, indicava agli astanti un enorme cartellone. Esso rappresentava Lilly. C'era dipinto un donnone alto e grosso come una montagna. Le braccia mastodontiche erano rosee e scoperte; indossava una camicetta chiara, con una gonna scura e corta; i polpacci erano nudi e pingui come prosciutti. L'imbonitore, ad un tratto, afferrò un megafono e cominciò a gesticolare più vivacemente ed a parlare.

Venite! Qui c'è la vera donna-cannone o 420. Lilly, che sebbene abbia appena diciannove anni pesa a digiuno 285 chili. Nessun uomo, date le sue dimensioni, riuscirà mai da solo ad abbracciarla. Il marito, quando Lilly si sposerà, non potrà dire che lei è la sua metà... Il torace di questa donna di tre quintali si approssima ai metri 3,50; la sua vita misura metri 2,75; la circonferenza d'una sua gamba metri 1,10. Quando Lilly, la donna-cannone o ragazza-montagna, viaggia in ferrovia paga quattro posti. E le è proibito di salire su una carrozza perchè la rovescia. Lilly è, in tutti i sensi, una donna senza economia. Soltanto a colazione mangia tre chili di pastasciutta, una coscia di vitello ed una frittata di ventiquattro uova. Il tutto inaffiato da dieci litri di vino. Eppure la vedeste ballare: a parte le dimensioni, sembra una farfalla... Venite! Venite! Con soli 5 cents ammirerete Lilly, il vero fenomeno del secolo, l'autentica donna-cannone ».

Qualcuno si mosse verso lo sportello dei biglietti. Altri, incuriositi dal discorso dell'imbonitore e incoraggiati dall'esempio, lo seguirono. In pochi minuti il pavimento sconnesso del baraccone scricchiolò sotto i piedi della gente che si adunava nella zona riservata agli spettatori. L'uomo dal megafono, allora, scese dallo sgabello, alzò un lembo del tendone d'ingresso ed annunziò agli indecisi ed ai ritardatari che lo spettacolo « andava ad incominciare ». Sopraggiunse altra gente. In breve quell'antro, illuminato da scarse e deboli lampadine elettriche, fu gremito d'una folla che parlottava, si alzava sulla punta dei piedi, o si agitava in cerca d'una comoda visuale. Ma, per il momento, della donna-cannone, neanche l'ombra. Sullo spazio riserbato evidentemente alle evoluzioni del fenomeno — un vasto ripiano, limitato da una parete di fondo e da pareti laterali, in cui si stagliavano due ingressi chiusi da coltri pesanti — non si vedeva che una grossa poltrona di velluto rosso e stinto. Intanto, dietro il riparo di quelle quinte, si svolgeva quasi un dramma. Ogni tanto una donna in cernecchi grigi — la moglie dell'impresario del baraccone — guardava attraverso il buco d'una parete nell'interno, emetteva un sospiro e si rivolgeva a suo marito. « E' pieno come un uovo... Sono già le 4 e 1/2 e Lilly non si vede!... E adesso come farai?... Mi sai dire come farai? Idiota! Non dovevi darle il permesso d'uscire!... ». « Sì, sì, lo so, è colpa mia — rispondeva l'impresario passeggiando nervosamente. — Ma mi ha pregato... m'ha scongiurato... Mi ha promesso che sarebbe ritornata prima delle 4!... Chi poteva supporre che non sarebbe stata puntuale? Il pubblico aspetterà... Son degnissime persone... ».

La folla, dopo un po', spazientita anche dal caldo e dal tanfo di chiuso, cominciò a protestare. « Beh! che s'aspetta? », qualcuno disse. « Dovete caricarla questa donna-cannone? », qualche altro domandò. Seguirono grida incitative, un picchiare di piedi, vari sibili. « Avanti! Sono le 4 e 3/4; deciditi; fai qualche cosa!... », suggerì dietro le quinte, fremendo, la moglie dell'impresario a suo marito. L'uomo si torturò un baffo, si portò una mano alla fronte e dichiarò: « Ho un'idea... Dov'è Camilla?... Ah! lì... Io vado dentro a fare una concione... Tu fai entrare la piccola quando ti farò cenno con la mano ».

L'impresario scostò la coltre dell'ingresso, si portò verso il centro del ripiano, alzò il braccio destro all'altezza del petto e si inchinò davanti al pubblico. Si udirono vari zittii ed il vociare cessò rapidamente. « Signore e signori — egli disse — preparatevi ad una strabiliante sorpresa. Dinanzi ai vostri occhi stupefatti, apparirà una donna-cannone trasfigurata ed incredibile. Il guscio, la larva, l'essenza di Lilly. Una terribile malattia, la cui causa e natura appaiono ancora sconosciute alle indagini della scienza, l'ha devastata e vuotata in poco tempo come una vescica ». Fece un cenno con la mano ed entrò Camilla, una ragazzina pallida, macilenta e rinsecchita che l'impresario indicò con un gesto melodrammatico.

Un coro di proteste e d'improperi accolsero l'apparizione di Camilla e le parole dell'impresario. Proteste che si arricchirono di urla, di minacce e di fischi quando, da lì a poco, dall'ingresso opposto fece irruzione Lilly, trafelata, mastodontica e con un ridicolo cappello in testa. Avvenne, allora, un vero pandemonio. Tanto che dovette intervenire la polizia per sgomberare il locale.

Toreg

Spettacoli

CARIGNANO

La serata di gala con Giovanotti in aula

La rivista goliardica *Giovanotti in aula* di Arnaldi e Cavur, continua, nella brillante interpretazione della Compagnia studentesca « Camasio e Oxilia », a ottenere vivo successo. Anche ieri sera il numeroso pubblico si è molto divertito ed ha calorosamente applaudito i bravi improvvisati giovani attori. E' intanto confermata per stasera la recita di gala alla quale interverranno tutte le Autorità cittadine e provinciali e il Corpo accademico del nostro Ateneo.

ALFIERI

Stasera: ultima recita della Compagnia Macario
Domani: la C.ia Ricci-Adani

Assai festeggiati furono ieri sera l'amatissimo Macario e l'elegante Vanda Osiri in occasione della recita data in loro onore. Il brillante originale comico e la vivace subretta si prodigarono oltre ogni limite nella interpretazione della briosa rivista *Il piroscafo giallo* di Bel Ami, e in alcuni numeri fuori programma, cosicchè il numeroso pubblico, divertito e soddisfatto, tributò loro i più calorosi applausi a conferma della simpatia che i due valorosi artisti godono nella nostra città. Questa sera, con l'ultima replica a prezzi popolari de *Il piroscafo giallo*, la Compagnia Macario conclude la sua lunga e fortunata stagione torinese di quest'anno.

Domani sera — come abbiamo più volte annunciato — debutterà allo stesso Alfieri la Compagnia italiana di prosa Ricci-Adani, che si presenterà con la nuova commedia *Addio a tutto questo*, di Corra e Achille, che in altre città ha ottenuto lieto successo.

ROSSINI

Venerdì la 100.a replica di *Un torinese a Torino*

AL ROSSINI venerdì prossimo, in occasione della centesima replica di «Un torinese a Torino», di Celso Maria Poncini, la Compagnia di Mario Casaleggio darà la recita in onore del fortunato autore del divertente lavoro.

CONSERVATORIO

Stasera: Concerto Pierangeli

CONSERVATORIO. — Stasera al Conservatorio il violinista Enrico Pierangeli e la pianista Amalia Pierangeli Mussato suoneranno musiche di Bach, Beethoven, Franck, Rocca, Paganini.

Il Luglio musicale a Bologna

Bologna, martedì sera.

Anche quest'anno, ad iniziativa della Federazione provinciale fascista, verrà organizzato il « Luglio musicale bolognese » con una serie di spettacoli lirici per il popolo, che si svolgeranno nella piazza del Baraccano dove verrà sistemato un teatro all'aperto capace di settemila persone.

STAMPA SERA — **ULTIME** — STAMPA SERA

Il soggiorno di S. E. Ciano in Polonia

La battuta di caccia nella foresta di Bialowieza indetta in onore dell'Ospite

Varsavia, martedì sera.

Ieri sera, alle 21,30, il conte e la contessa Ciano, accompagnati dal Ministro e dalla signora Beck, sono giunti al Castello di Bialowieza, dove sono ospiti per la giornata di oggi del Presidente Moscicky. Il villaggio ed il Castello di Bialowieza si trovano al centro della vasta foresta che porta lo stesso nome.

Nella foresta

Per essere nella regione del centro, ma più tipicamente polacca nell'ampio bacino della Vistola, a sud-est di Bialistok, la foresta di Bialowieza differisce dalle altre foreste della Polonia. La vegetazione è più varia: l'abete conserva sempre un posto notevole nel bosco, ma ci sono anche tigli, platani, querci e faggi. Nella parte più alta e selvaggia essa è stata destinata a parco nazionale, ove la caccia è vietata ed ove in un recinto inviolabile si trovano una ventina di esemplari dell'unica specie di bisonti che sia rimasta nella fauna europea.

Il conte e la contessa Ciano sono stati ricevuti ieri sera, al loro arrivo al Castello, dal Presidente Moscicky.

Questa mattina hanno avuto inizio le battute di caccia, alle quali partecipano il Presidente Moscicky, il conte Ciano ed il Ministro Beck con i loro seguiti, oltre all'Ambasciatore d'Italia a Varsavia e quello di Polonia a Roma.

Il paesaggio è piatto, nevoso, cosparso di laghetti ove il gelo si va sciogliendo. L'atmosfera è grigia, il vento umido ed acquoso. Una lunga fila di slitte ha portato i convitati per chilometri e chilometri nel luogo della prima battuta. Attorno, gli abeti ed i faggi stanno alti, diritti e solenni come le colonne di un tempio.

Ad un certo punto tutti sono scesi dalle slitte, per procedere lungo oscuri e fangosi sentieri, fino alla tappa della prima battuta. Sono semplici steccati, fra gli alberi ove il cacciatore attende al riparo dalle fiere. Dietro ogni uomo si colloca un inserviente.

L'attesa è lunga e grava su tutti come cosa misteriosa: il mondo attorno appare pietrificato e come percorso dalla fuga degli eventi. Ad un tratto si ode lontanissimo un suono di corni. Sono i battitori che avanzano, spingendo innanzi, sull'obbligato sentiero, la selvaggina, verso le poste.

La sparatoria

Ora la foresta si scuote perchè le volpi, i cervi, le linci, i cinghiali vengono trottando fra le piante, spiantando gli arbusti ed il vento ne porta il rumore con il suono dei corni. Masse grigie cominciano ad apparire in una pallida luce di acquario. Si odono i primi colpi: uno, due, dieci; una fitta, rabbiosa scarica di tutti i fucili sul lungo fronte. Decine di animali si abbattono e il silenzio ritorna nella foresta.

Ed ecco le luci delle fiaccole dei battitori che stanno scovando gli animali atterrati, fra gli alberi e li trascinano lungo i sentieri.

Ci dicono che il conte Ciano non abbia fallito i suoi colpi, tanto che, questa sera, quando sul piazzale del castello illuminato da grandi falò di legna giaceranno su una vasta lettiera di foglie di pino le centinaia di animali abbattuti, parecchi di essi porteranno confitto, secondo il costume, un pugnale con incisa il nome del nostro Ministro.

Viva attesa a Praga per i risultati dell'incontro

Praga, martedì sera.

Lo *Slovak* in un commento al viaggio a Varsavia del conte Ciano dice, fra l'altro, che esso non è soltanto un atto di cortesia, ma un avvenimento di grande importanza politica.

Attraverso questo contatto diretto tra Italia e Polonia, si manifesta l'esistenza di vitali interessi che hanno queste due Potenze per la soluzione di problemi che direttamente le riguardano. « Noi slovacchi — continua il giornale — guardiamo con viva attenzione a Varsavia e a Cracovia e nutriamo speranza che i polacchi colgano l'occasione per intendersi con il Ministro fascista su una soluzione della crisi centro-europea che sia definitiva e che comprenda anche il problema della Slovacchia.

« La Polonia e l'Italia, conclude il giornale, hanno ora occasione di consultarsi fra di loro. Noi slovacchi attendiamo col più vivo interesse i risultati di questo viaggio del conte Ciano ».

Le dirigenti germaniche a Roma

La visita al Quirinale e l'omaggio ai Caduti

Roma, martedì sera.

Stamane, alle 8,45, le dirigenti della Organizzazioni femminili tedesche, che sono ospiti dell'Urbe, si sono recate al Palazzo Reale per apporre la propria firma sul registro d'onore. Alle 9 hanno asceso la scalinata del Vittoriano per deporre una corona sulla Tomba del Milite Ignoto; alle ore 9,15 si sono quindi recate all'Opera Fascista dell'Asilo Materno di Monterotondo, dove si sono trattenute a lungo. Dopo la visita a questa importante istituzione del Regime, le dirigenti germaniche hanno chiuso la loro attivissima mattinata soffermandosi alla Casa della Madre e del Fanciullo sulla via Casala, dove sono giunte alle ore 11,30.

Nelle prime ore del pomeriggio le gradite ospiti vanno a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti; alle 16 si recano poi a visitare le Scuole superiori del P.N.F. di San Gregorio e di Sant'Alessio; quindi alle 19 si portano per l'ultima visita della giornata, al Landes Gruppe del Partito Nazionalsocialista.

La lotta riprende a divampare in Palestina

Il Gran Muftì riafferma la richiesta di indipendenza

Nuovi conflitti e l'arresto di otto sionisti dinamitardi - Una bomba nella città vecchia

Gerusalemme, martedì sera.

Un nuovo conflitto è avvenuto ieri sera fra insorti arabi e reparti di truppa britannica sulla strada di Safed. Non meno di otto arabi sono rimasti uccisi. I soldati non hanno subito perdite.

Il maggior generale Montgomery, comandante militare di Caifa, ha, intanto, impartito ordini severissimi perchè l'ordine pubblico non venga ulteriormente turbato da arabi e giudei, minacciando rappresaglie. Egli ha conferito a tale riguardo con i capi arabi ed ebrei; tutte le manifestazioni e le celebrazioni religiose sono state proibite nella zona di Gerusalemme e di Caifa. Simile ingiunzione è stata fatta ai capi religiosi del distretto della Galilea ed è stato rivolto un appello alle popolazioni perchè cooperino nel mantenimento dell'ordine pubblico.

In seguito agli attentati terroristici compiuti nella giornata di ieri e che l'opinione pubblica continua ad attribuire agli estremisti ebrei, 8 sionisti appartenenti al partito revisionista sono, intanto, stati arrestati. Tra di essi si trova il Presidente dell'organizzazione sportiva di Gerusalemme « Maccab », Nathaniel e lo scrittore Korfis.

L'Associazione delle donne arabe di Gerusalemme ha, poi, inviato un telegramma a Chamberlain, protestando contro gli atti sanguinosi e terroristici.

Il Consiglio della comunità ebraica di Gerusalemme, per parte sua, ha, invece, telegrafato a Weizmann, annunciando che gli ebrei della Palestina lotteranno contro le misure che sono in completa contraddizione delle assicurazioni date dagli inglesi agli ebrei.

Nella città vecchia di Gerusalemme, intanto, è stata scoperta una bomba prima che esplodesse. Tutto il quartiere è stato chiuso ed a mezzogiorno la polizia non aveva ancora permesso a nessuno nè di entrare nè di uscire dalla città vecchia. Soltanto alle ore 14 è stata nuovamente permessa la circolazione.

A Caifa, poi, è stato proclamato lo sciopero generale. Tutti gli uffici e tutti i negozi arabi sono chiusi e si crede che pure gli operai lasceranno oggi il lavoro.

Si apprende nel contempo da Bayrut che nei circoli vicini al Mufti si dichiara che il riconoscimento in linea di principio della indipendenza della Palestina da parte dell'Inghilterra costituisce la condizione essenziale per le prossime trattative. Ciò, però, non impedirà un certo periodo di transizione.

Ventitrè minatori uccisi da uno scoppio di "grisù,,

Istanbul, martedì sera.

Si apprende che questa mattina uno scoppio di grisù si è prodotto in una miniera di carbone nei dintorni di Herakiea.

Una galleria è completamente crollata travolgendo 36 minatori, 23 dei quali sono rimasti uccisi e gli altri gravemente feriti.

L'aerodromo di Melbourne in fiamme

Sidney, martedì sera.

Un violento incendio si è sviluppato all'aerodromo di Melbourne stamane. Sette aeroplani da trasporto sono rimasti completamente distrutti.

Cadavere rinvenuto nel Lambro

Milano, martedì sera.

Stamattina alcuni passanti hanno notato nel Lambro, presso la località boschiva del comune di Peschiera Borromeo, un cadavere galleggiante. Estratto dall'acqua, il cadavere è risultato già in decomposizione. Trasportata nella camera mortuaria di Linate, la salma è stata riconosciuta per quella del meccanico Ambrogio Pustella di 35 anni, abitante a Lambrate.

Quattrocento lire di ammenda per aver giocato alle « Tre tavolette »

Milano, martedì sera.

Il 7 gennaio scorso, due vigili urbani in borghese sorprendevano tale Italo Crespi mentre, attorniato da un discreto numero di persone, giocava alle « Tre tavolette ». Eclissatisi i compari, che restarono sconosciuti, il Crespi rimase invece sorpreso e i vigili sequestrarono le tre tavolette e 150 lire. Il tenitore del gioco aveva tentato inutilmente di fuggire, ma fu trattenuto da uno degli agenti. Il Crespi, arrestato e denunciato per resistenza e per contravvenzione, per aver preso parte in luogo pubblico a un gioco d'azzardo, è comparso in Tribunale, ove si è difeso negando la resistenza e affermando che il detto gioco non può ritenersi d'azzardo. Il Tribunale lo ha assolto dall'imputazione di resistenza e l'ha condannato a 400 lire di ammenda per la contravvenzione.

L'uxoricidio di via Bezzecca

La grafomania e le ire del cameriere milanese che uccise la moglie

Milano, martedì sera.

Luciano Savasta detto « Michelino », che domenica uccise la moglie Luigia Raggi, che abitava in via Bezzecca 8, ha subito un nuovo interrogatorio. Egli ha ricordato una esistenza tutt'altro che felice trascorsa nei primi anni di matrimonio, assicurando di avere avuto motivi di sospettare della moglie. D'altra parte parecchie persone, che erano in dimestichezza con la Raggi, la hanno descritta di irreprensibile condotta anche dopo la separazione dal marito. Il Savasta ha sostenuto che, mentre abitavano in un appartamentino in via Nino Bixio 4, la moglie frequentava, contro il suo divieto, amiche che la traviavano; più volte nel sonno l'avrebbe sentita invocare il nome di un uomo, e ciò diede origine a continui litigi. Egli ha ammesso di averla picchiata più volte per questo e per altri motivi. Quando trovò lavoro in un albergo di Sestri Levante, inutilmente invitò la moglie a raggiungerlo ed al ritorno la trovò stranamente cambiata. La donna decise, poi, come è noto, tre mesi fa, di andare a vivere sola, stabilendosi presso due coniugi amici in via Bezzecca 8. Da allora egli, che si trovava in precarie condizioni economiche ed era afflitto da una malattia nervosa, le scrisse ripetutamente, chiedendole soccorso e scongiurandola di tornare a lui, ma la Raggi non gli avrebbe neppure risposto. L'assassino ha affermato che questo fatto lo avrebbe esasperato sempre più e avrebbe acuito la sua gelosia sino a spingerlo all'atto insano di domenica sera, del quale si è dichiarato pentito, ma che, dalle indagini della Pubblica Sicurezza, appare premeditato. Le lettere da lui scritte alla moglie contengono infatti ripetute minacce di morte. Presso il Savasta, che è dipinto come un grafomane, sono stati sequestrati scritti nei quali egli registrava in forma scombinata le sue penose vicende, esprimendo l'intenzione di vendicarsi del tradimento e dell'abbandono.

FRA CREDITORI E DEBITORI

Le furie di un calzolaio che cede solo ai carabinieri

Milano, martedì sera.

Un diverbio, sorto stamattina nel domicilio di certa Lavinia Cavallini, fu Luigi, di 32 anni, in via Arquà 18, fra lei ed un suo inquilino, il calzolaio Giuseppe Chiozzi, fu Domenico, di 62 anni, ha dato origine ad un litigio violentissimo, che ha avuto delle gravi conseguenze.

A quanto è stato dato stabilire, la Cavallini avrebbe insistito presso il calzolaio perchè le saldasse un arretrato della pensione. Sarebbe intervenuto un mobiliere, anch'egli creditore del Chiozzi, e la discussione si è fatta presto vivacissima e violenta. A un certo momento il calzolaio ha messo tutti in fuga, minacciando con un punteruolo ed anzi ha ferito la Cavallini ad un braccio, producendole una grave lesione.

Alle grida dei ricorrenti sono intervenuti numerosi coinquilini dello stabile, che hanno cercato di disarmare l'energumeno calzolaio, ma soltanto l'intervento dei carabinieri è riuscito a domare costui, il quale, finalmente, dopo vivissima lotta anche con i militi, è stato trasportato nella vicina caserma e dichiarato in arresto.

I SOLITI IGNOTI

Furto di cuoio in un negozio milanese

Milano, martedì sera.

I soliti ignoti sono penetrati nottetempo, dopo avere forzato la saracinesca, nel negozio di riparazioni calzature e cappelli in via Solferino 5, di cui è proprietaria certa Teresa Benaglio e, praticato un largo foro nel muro, hanno tentato di passare nel negozio attiguo di tessuti « La moda serica ».

Essi, però, hanno dovuto abbandonare l'impresa perchè furono evidentemente disturbati, limitandosi ad asportare materiale di cuoio ed alcune centinaia di lire. La proprietaria, Teresa Benaglio, ha denunciato il danno al Commissariato rionale.

Carro che si rovescia uccidendo il conducente

Trento, martedì sera.

Il contadino Giuseppe Regolini, di Mori, stava guidando un carro agricolo carico di legname, quando il veicolo a una curva si rovesciava su un fianco travolgendo il carrettiere. Alcuni passanti estraevano dal veicolo il Regolini e lo trasportavano all'ospedale, ma, nonostante le sollecite cure dei sanitari, l'infelice decedeva avendo riportata la frattura della base cranica.

Massimiliano Martinez

Una recente foto del generale Massimiliano Martinez, eletto nei giorni scorsi Presidente della Repubblica di San Salvador

Ultime di Cronaca

Ucciso dal treno presso il ponte Nizza

Una mortale disgrazia dovuta a imprudenza è capitata questa mattina, prima di mezzogiorno, lungo la linea ferroviaria Torino-Genova, presso il cavalcavia della strada statale detto Ponte Nizza, in territorio Moncalieri.

Un uomo, dell'apparente età di 50 anni, dopo aver percorso dei sentieri, ha voluto attraversare i binari in quel punto, dove la linea è in curva; ed è stato sorpreso da un treno diretto a Porta Nuova, che lo ha travolto maciullandolo e staccandogli la testa.

Avvertiti i carabinieri di Moncalieri, questi hanno proceduto alle constatazioni di legge, dopo di che la misera salma è stata rimossa e trasportata agli Istituti di medicina legale del Valentino. Pare trattarsi di certo Valsania, ma l'identificazione del disgraziato non è ancora certa.

Due donne arrestate per attività immorale

In seguito a sorpresa della Squadra Mobile, effettuata dal maresciallo Celesta, sono state tratte in arresto due donne: Ortensia Sapone di Vittorio in Becchio, nata a Govone d'Alba nel 1906, e Camilla Castelli fu Pietro, nata a Torino nel 1896, entrambe abitanti in via G. Sonnis. Esse sono responsabili di contravvenzione all'art. 191 della legge di P. S. che riguarda — per così dire — l'ospitalità eccessiva e clandestina. La Sapone è stata anche denunziata per adescamento.

Per lo stesso reato, sempre su sorpresa del maresciallo Celesta, è stata poi denunziata a piede libero la trentunenne Emma Teresa Caselli di Enrico, nata a Torino e qui abitante in via XX Settembre 77.

Incidenti stradali

Questa mattina alle 8 è stato medicato all'Ospedale Molinette, per varie ferite giudicate guaribili in 10 giorni dal dott. Bosio, il quarantottenne Oreste Musso fu Pietro, abitante in via San Secondo 10. Poco prima, percorrendo in bicicletta corso Bramante, era stato raggiunto, urtato e fatto cadere da un altro ciclista rimasto sconosciuto.

— Alle 12,15, il dott. Gallia del suddetto nosocomio ha medicato e fatto ricoverare con prognosi di 10 giorni un altro ciclista, il trentasettenne Felice Battù di Francesco, abitante in via Nizza 253, urtato poco prima da un tram della seconda linea in corso Massimo d'Azeglio angolo corso Bramante.

Commenti di Borsa

TORINO, 28. — Leggermente cedente in un primo periodo, il mercato con buon assorbimento dalle vendite si manifesta abbastanza resistente per chiudere quindi più sostenuto.

MILANO, 28. — Mercato con scarsi mano numerosi; molto oscillanti nel corso della riunione e con chiusura leggermente progredita dei corsi precedenti. Notevole la fermezza delle Assicurazioni Generali da 2040 a 2075. In vantaggio da ieri Eridania, Stet, Breda, Centrale, Fiat, Snia, Rossari, Metalli, Emiliane, Terni, Adriatica, Italcementi. Beni Stabili, Borgo, Orobia, Calmi e quasi nominali i fondi pubblici. Dopo listino denaro di tutto.

Distilleria clandestina scoperta a Vignole

Riva del Garda, martedì sera.

La Guardia di Finanza locale ha scoperto nella vicina frazione di Vignole un alambicco per la distillazione dell'alcool, in piena funzione. Gli agenti hanno sequestrato un centinaio di litri di liquido ed hanno proceduto alla denuncia di certi Domenico Rosà e Dante Armani, entrambi rurali, nati e dimoranti in Arco.

Trecentomila avannotti immessi nel golfo di Riva-Torbole

Riva del Garda, martedì sera.

A cura del Consorzio per la tutela della pesca nei laghi di Garda e di Idro, sono stati immessi questa mattina nel Golfo di Riva Torbole 300.000 avannotti di trota.

Annega nell'Idria dopo essersi addormentato su un ponte

Gorizia, martedì sera.

Da Idria informano che nella mattinata di oggi alcuni agricoltori hanno scorto e tratto dalle acque del fiume Idria il cadavere di tale Giovanni Paolocci, di 34 anni, morto per annegamento. E' stato assodato che il Paolocci, mentre stava rincasando proveniente da una trattoria, si era addormentato su un ponte di fortuna, che corre attraverso il fiume, e nel rigirarsi era rotolato in acqua annegandovi miseramente.

Un servizio regolarissimo: la Posta Aerea

Chiunque debba spedire normalmente, o anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serva ormai della « Posta Aerea », servizio che è di una regolarità assoluta e presenta vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta « Per via Aerea », se destinata all'estero, « Par Avion ». Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature, le corrispondenze dirette a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali ed alle privative. (62

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il miglior uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette Macedonia extra, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

STAMPA SERA

Franco alla rivista navale di Tarragona

Un momento della grande rivista della Flotta nazionale spagnola svoltasi recentemente nelle acque di Tarragona. Il « Caudillo », che veste la divisa di Capitano Generale della Flotta, passa in rivista l'equipaggio dell'incrociatore « Canarias » poco prima della manifestazione marinara.

Ventimiglia ai reduci dalla Francia

Una accoglienza fraterna ed entusiastica ha avuto a Ventimiglia il primo scaglione di seicento connazionali ritornato in Patria dall'esilio francese attraverso quella frontiera. La foto ci mostra l'allegra tavolata che ha riunito gli ex-italiani all'estero e le autorità.

Jannings e il microscopio

Il noto attore cinematografico Emilio Jannings, durante una visita all'Istituto Medico R. Kock, osserva una coltura di bacilli al microscopio.

Folla araba al setaccio a Caifa

Mentre in terra Santa si contano a decine le vittime del terrorismo ebraico, le autorità mandatarie infieriscono contro le popolazioni arabe di Palestina con i più duri provvedimenti militari. Ecco i poliziotti inglesi mentre passano al setaccio la folla di un quartiere di Caifa.

Si cerca la perfezione

Gli americani, molto sovente, fanno sconfinare le ricerche scientifiche in altre che lo sono alquanto meno. L'ultima trovata è questa di un gruppo di medici di Seattle, nello Stato di Washington, che si sono posti alla ricerca di un dorso femminile perfetto. Attraverso le eliminazioni, essi sono giunti ad individuare la più bella schiena degli Stati Uniti, che appartiene alla danzatrice Sally Rand. Ecco il soggetto esaminato dai medici in questione.

Emozione senza rischio

Godere l'emozione di una discesa in paracadute senza correre alcun rischio è ciò che sarà permesso ai visitatori dell'Esposizione Mondiale di New York. Dodici torri alte ottanta metri con paracadute frenati sono state infatti costruite, per la gioia dei visitatori, nel recinto del parco dei divertimenti della grande rassegna.

«Ingresso al Vaticano»

Questa colorita visione dell'ingresso in Vaticano dalla parte di Sant'Anna, esposta alla Terza Quadriennale d'Arte Nazionale di Roma, è opera del pittore romano Enrico Gessi.

Allievi siluristi della Marina inglese

Questi giovani al lavoro attorno a delle grosse torpedini sono gli allievi siluristi della Marina britannica. Essi seguono un corso tecnico iniziale presso le officine navali di Portsmouth.